PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 30 Dicembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 12037

Le operazioni in Polonia, in Galizia e in Francia

I MOVIMENTI DEI RUSSI IN GALIZIA

Le truppe a.-u. si disimpegnano ai passi dei Carpazi e a Gorlice

Attacchi montenegrini respinti

VIENNA 29 (Corr. Bureau.) Si comunica ufficialmente: 29 dicembre, mezzodì: L'ottavo esercito russo, che circa una settimana fa iniziò l'offensiva contro le nostre forze avanzate oltre i Carpazi, si è di tanto rafforzato con completamenti e divisioni fresche, che apparve opportuno disimpegnare le nostre truppe sulle alture dei passi e nella regione di Gorlice. Nel resto la situazione al nord non ne fu toccata.

Sul teatro balcanico della guerra i montenegrini spiegarono un'attività vivace, ma senza successo. Presso Trebinje fu respinto senza fatica un attacco contro le nostre posizioni d'avanscoperta; l'artiglieria nemica fu ridotta al silenzio. Contro un saldo forte di confine dei Krivosije i cannoni montenegrini non ebbero, naturalmente, il minimo successo.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

Nella Prussia orientale e in Polonia

L'attacco tedesco nel settore Bzura-Rawka

BERLINO 29 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 29 dicembre, mattina:

Teatro orientale della guerra. Nella Prussia orientale e in Polonia, a destra della Vistola, nessun cambiamento.

Nel settore della Bzura e della Rawka il nostro attacco prosegui.

Nella regione a sud di Inowlodz furono respinti forti attacchi russi.

Il supremo comando dell'esercito.

Il carattere e gli scopi dell'offensiva russa in Galizia

VIENNA 29. La «Neue Freie Presse» scrive: La controffensiva russa in Galizia, nella regione davanti ai Carpazi, continua.

Il 15 dicembre il nostro Stato maggior generale comunicava che l'offensiva dei nostri eserciti nella Galizia occidentale aveva costretto il nemico a battere in ritirata. Nell'inseguimento del nemico sconfitto presso Limanowa ed in parecchi combattimenti a nord dei Beschidi orientali, le nostre truppe riuscirono, il 19 dicembre, ad avanzare fin oltre la linea Krosno-Tuchow-Zakliczyn. Il 20 dicembre lo Stato maggiore comunicava che i russi si erano ripresentati in Galizia con considerevoli forze. Nei giorni seguenti vi furono combattimenti accaniti. I russi passarono nuovamente all'attacco, senza che prima fosse loro riuscito di avanzare. L'attacco era diretto tanto contro il nostro fronte Krosno-Tuchow, quanto contro il Dunajec inferiore. Il 24 e nella notte del 25 dicembre, i russi continuarono con particolare intensità i loro attacchi nella regione galiziana davanti ai Carpazi. Essi, a quanto pare, avevano ricevuto considerevoli rinforzi da altre parti del teatro della guerra. Il 25 dicembre riuscirono a impossessarsi nuovamente del bacino di Krosno-Jaslo, e allargarono il loro fronte nella regione Tuchow-Ripanow. Di fronte a questa offensiva, eseguita con considerevoli forze, le nostre truppe si scansarono nella regione del pendio settentrionale dei Beschidi orientali.

L'offensiva russa contro i Carpazi deve per certo essere considerata come una azione accessoria. Con la punta in direzione sud verso i Carpazi il comando russo sembra voler conquistare la libera strada per altre forze da impegnarsi verso ovest. Se così è, si deve concludere che quivi siamo di fronte a un'offensiva russa elaborata su vasta scala. Rapporti francesi indiscreti annunziavano nuove imprese russe contro Cracovia.

Pertanto si deve prevedere che i russi ripeteranno gli attacchi, finora inutili, contro la nostra linea al Dunajec per avvicinare in tal modo la vera meta della loro nuova offensiva. Il nostro Stato maggior generale riferisce, dal 18 dicembre quasi quotidianamente, di violenti attacchi russi sul Dunajec inferiore e sulla Biala. I russi vi soffersero perdite enormi.

Parallelamente procedettero i vani attacchi lungo il Nida inferiore, che pure costarono gravissime perdite al nemico.

Nella regione compresa tra le sorgenti del Nida e Tomaszow, l'attacco delle nostre truppe procedette con successo. Una punta russa contro le posizioni tedesche presso Inowlodz naufragò. Il nostro Stato maggior generale constatava ieri, che ieri l'altro su questo fronte non era avvenuto nulla di essenziale.

L'offensiva tedesca oltre il settore della Rawka e della Bzura continua a svilupparsi malgrado il tempo molto sfavorevole. I successi finora quivi riportati giustificano le buone aspettative.

Mentre nella Polonia la battaglia ha assunto quasi esclusivamente il carattere di un combattimento contro posizioni, e il teatro delle operazioni sembra rendere molto difficili i vasti movimenti, la Galizia è diventata nuovamente il teatro di notevoli azioni d'offensiva, le quali hanno per conseguenza un cambiamento nella situazione. Quivi il movimento è più vivace. Si vedrà in breve l'estensione che il comando russo darà a quest'offensiva.

I progressi degli alleati a nord della Vistola

BERLINO 29. Il «Lokal Anzeiger» assicura che le notizie giunte dalla Polonia sono improntate alla massima calma. La strategia caratteristica di Hindenburg fa sperare altre operazioni vittoriose, altri notevoli progressi. L'offensiva tedesca nel settore della Bzura dimostra che Hindenburg, lentamente ma sicuramente, ricaccia indietro l'ala destra russa.

—Tale offensiva, secondo il «Lokal Anzeiger», combinata con quella presso Tomaszow, il punto più vulnerabile del fronte russo, può avere per il nemico conseguenze gravissime. L'offensiva russa nei Carpazi e in Galizia è finora troppo debole per influire sui progressi degli alleati a nord della Vistola.

La pressione tedesca sul grosso delle forze russe

VIENNA 29. La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: La «Vossische Zeitung» riceve da Amsterdam: Il «Daily Mail» ha dal suo corrispondente da Pietrogrado, Hamilton Fife: «Il comunicato odierno dello Stato maggiore russo ha prodotto qui penosa impressione. Il Granduca non tenta di nascondere l'avanzata dei tedeschi. Il numero dei tedeschi e degli austriaci, che attaccano i russi su diversi punti, è calcolato; su tutto il fronte, lungo duecento miglia, a un milione e mezzo.

I russi difendono anzitutto i piccoli fiumi Bzura, Rawka, Pilica e Nida. In parecchi distretti le paludi rendono molto difficile l'avanzata dei tedeschi.

I tentativi tedeschi di prendere la capitale della Polonia sono sempre intensi. La pressione tedesca sul centro russo a Sochazew diventa sempre più forte, mentre il tentativo di far piegare l'ala russa si fa già sentire sempre più presso la Pilica. Il cannoneggiamento, durato cinque giorni, ha indotto la maggior parte degli abitanti a fuggire a Varsavia, dove giunsero in uno stato d'incoscienza, tanto che non erano in grado di rispondere alle domande.

Il conte Berchtold ha deciso la pubblicazione del libro rosso

VIENNA 29. (N. - cens.). La «Neue Freie Presse» scrive che il ministero degli esteri ha deciso la pubblicazione di un Libro rosso contenente gli atti diplomatici che si riferiscono alle cause e allo scoppio della guerra.

Il barone Skoda dottore del Politecnico di Praga

VIENNA 29 (Corr. Bureau). Una deputazione del collegio dei professori del Politecnico tedesco di Praga, con alla testa il rettore dott. Tuma, ha presentato oggi al direttore generale delle officine Skoda, Carlo barone de Skoda, il diploma di dottore onorario nelle scienze tecniche. Dopo la cerimonia della promozione compiuta dal rettore, il decano della scuola di costruzione macchine, prof. dott. Gessner, tenne un discorso, in cui accennò ai grandi successi riportati col suo lavoro indefesso dal dirigente delle officine Skoda, successi, che riempiono di orgoglio la patria.

Il servizio telefonico interurbano tra la Germania e l'Austria parzialmente riattivato

VIENNA 29 (Corr. Bureau). Il servizio telefonico privato tra l'Austria e l'Impero germanico è stato riattivato nei territori austriaci dove, in genere, è stato riaperto il servizio telefonico interurbano privato. Il servizio è limitato ai colloqui tra le imprese principali e le filiali, a condizione che i rispettivi abbonati al telefono siano persone degne di fiducia. I colloqui possono farsi tra le 9 di mattina e le 6 pom. Le cabine pubbliche ne restano escluse.

Un'ordinanza esecutiva sulla sorveglianza degli affari

VIENNA 29 (Corr. Bureau.) In seguito ai lagni, in parte fondati, del ceto commerciale, in ordine alla sorveglianza degli affari fu promulgata un'ordinanza esecutiva che sarà pubblicata domani nel Bollettino delle leggi dell'Impero e nella «Wiener Zeitung».

L'ordinanza dispone in particolar modo che un addetto del debitore non possa essere designato a persona di sorveglianza e che il creditore possa chiedere la nomina di un'altra persona. Inoltre dispone l'inesistenza di alcun motivo per l'ulteriore sorveglianza se, durante la durata di questa, risulta che non si può evitare un concorso del debitore. Alla persona di sorveglianza è imposto il dovere di riferire immediatamente sulle circostanze normative per la decisione del Tribunale.

IN FRANCIA E NEL BELGIO

Attacchi e contrattacchi

BERLINO 29 (Corr. Bureau) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 29 dicembre, mattina:

Teatro occidentale della guerra. In piccoli combattimenti presso Nieuport e a sud di Ypres abbiamo guadagnato un po' di terreno.

Ripetuti forti attacchi francesi a nord-ovest di Saint Menehould furono respinti con gravi perdite per i francesi. Quivi abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri.

Un'avanzata nel Bois Broulé, a ovest di Apremont, ci condusse alla conquista di una trincea francese e di tre mitragliatrici.

Attacchi francesi a ovest di Sennheim furono respinti.

Il comando supremo dell'esercito.

La furiosa lotta lungo l'Yser

Soldati colpiti tre volte in trenta secondi

BERLINO 29 (N. cens.) La «Vossische Zeitung» pubblica: Secondo una notizia della «Reuter» da Boulogne, la battaglia all'Yser infuria come non mai durante tutta la guerra. Gli alleati, nell'assalto contro le trincee tedesche, devono abbandonare le proprie e avanzare sul terreno nudo per un tratto di 200 a 400 metri sotto il fuoco micidiale dell'artiglieria e delle mitragliatrici germaniche. Anche i tedeschi subirono gravi perdite. Un ufficiale degli alleati dichiarò: «Dobbiamo avanzare, ad ogni costo».

Nel tempo di mezzo minuto singoli soldati sono colpiti due e perfino tre volte da pallottole e da schegge di «shrapnell». Le perdite sono enormi, specialmente tra gli ufficiali, tra i medici di stato maggiore e tra il personale d'ambulanza. Di frequente i nostri feriti devono essere trasportati per lunghi tratti in mezzo al fuoco tedesco.

Il maltempo impedisce le operazioni

BASILEA 29. Oscillazioni di minima importanza su tutto il fronte della battaglia di Francia nella giornata del 27. La giornata del 28 è stata poi caratterizzata da una stasi quasi assoluta, dovuta ad una violenta tempesta che ha infierito su quasi tutto il fronte di battaglia.

L'indebolimento della posizione inglese dopo il combattimento di Festubert

BERLINO 29. Commentando gli avvenimenti sui diversi teatri della guerra durante le giornate natalizie il «Lokal Anzeiger» si dichiara complessivamente soddisfatto. Il fatto più notevole dell'ovest è il combattimento di Festubert: esso dovrebbe avere distrutto, secondo i tedeschi, la presunzione degli inglesi di costituire essi il nerbo della resistenza in Fiandra. L'indebolimento della posizione inglese è quanto di meglio si poteva aspettare.

Il giornale rileva poi che l'attività bellica fu come sempre maggiore all'estremità del fronte ossia in Fiandra presso Verdun e nelle Argonne dove la continua avanzata dei tedeschi inquieta, e con ragione, i francesi che con tenacia ammirevole continuano nei tentativi di spezzare l'anello di ferro che stringe Verdun.

Un aeroplano tedesco sopra Calais

BERLINO 29 (N. - cens.). Si ha da Londra: Secondo notizie da Calais, la prima festa di Natale un altro aeroplano tedesco comparve sopra Calais, evidentemente allo scopo di constatare la forza della flotta quivi ancorata. Causa il tempo nebbioso, lo scopo, probabilmente, non potè essere raggiunto. Dall'aeroplano furono gettate parecchie bombe, che causarono danni materiali abbastanza notevoli. L'aviatore fuggì indisturbato in direzione est.

Il mare di fango nelle Fiandre

BERLINO 29. Circa la vita nelle Fiandre, si legge in una lettera dal campo dell'Yser: «Una notte marciammo per ventun chilometri sotto una pioggia scrosciante, sguazzando nel fango senza fondo. Improvvisamente nelle tenebre un cavallo stramazzò e l'avantreno precipitò in una profonda buca scavata da una granata, invisibile perchè colma di fango. Del cavallo non si vedeva altro che il capo: dovemmo lavorare tre quarti d'ora con vanghe e corde per trarre fuori con gran fatica il cavallo e l'avantreno. Se vedeste che buche scavano le granate sui campi: fin tre, quattro metri di diametro e due di profondità di un rotondo quasi perfetto. Ai primi di novembre, quando il freddo non era sì rigido, si potevano prender bagni in tali buche piene d'acqua. Prima di raggiungere la nostra destinazione i carri si immersero ancora una volta nel fango. Si dovettero attaccare, invece di sei, dieci cavalli. La pioggia incessante, la fanghiglia infinita tolgono ogni ardore combattivo. Finchè la dura così, nessuno può vincere. Fra noi e il nemico sono prati inondati. Di quando in quando ci scambiamo qualche colpo tanto per far vedere che siamo sempre là. In un angolo della nostra caverna vi è una pozza enorme, dove si raccoglie l'acqua ogni due ore, che deve venir vuotata coi secchi. Vi abbiamo appeso un cartello con la scritta: «Riservato ai nuotatori» e un anello di salvataggio».

Un figlio di Ricciotti Garibaldi ferito in Francia

ROMA 29. Si era sparsa la notizia a Roma che un figlio del generale Ricciotti Garibaldi, Bruno, fosse caduto in uno degli ultimi combattimenti in Francia in cui fu impegnata la legione dei volontari. Ma si è saputo poi, da un telegramma di Peppino Garibaldi, che il figlio del generale è rimasto soltanto ferito, mentre caricava alla testa della sua compagnia.

Lo scontro più moderno e più straordinario della guerra

Zeppelin, sottomarini, aeroplani e incrociatori nel combattimento alla Baia tedesca

VIENNA 29. La «N. F. Presse» pubblica: Gli esatti particolari di fonte inglese sul fallito attacco degli aviatori inglesi contro la baia tedesca danno a vedere l'importanza sintomatica dell'avvenimento. L'azione non è stata caratterizzata dal numero delle forze combattenti, ma dalla loro combinazione. Una flottiglia inglese, guidata dai modernissimi incrociatori esploratori «Undaunted» e «Arethusa» e composta di parecchi sottomarini e cacciatorpediniere, aveva il compito di accompagnare sette aeroplani inglesi alla costa tedesca. Giunti all'altezza di Helgoland, le navi da guerra e gli aeroplani furono avvistati. Immediatamente furono spediti contro di essi due «Zeppelin», tre o quattro aeroplani e parecchi sottomarini. Si sviluppò uno dei combattimenti più straordinari che si siano mai visti. Abiettivo degli attacchi degli aeroplani inglesi erano le navi da guerra tedesche. Le bombe gettate non colpirono. Per contro, gli aeroplani inglesi furono bombardati dai dirigibili o dagli aeroplani tedeschi. Gli incrociatori inglesi aprirono il combattimento contro due «Zeppelin» e li bombardarono con i loro cannoni. A quanto si dice, le bombe gettate dagli aviatori tedeschi non colpirono. Ciò non deve corrispondere al vero, perchè da parte tedesca si osservò che i colpi in pieno danneggiarono due cacciatorpediniere ed un piroscafo-scorta, sul quale scoppiò un incendio. I sottomarini tedeschi furono evitati dagli inglesi, come è rilevato espressamente nelle notizie che abbiamo ricevuto. D'altro canto, i due «Zeppelin» si misero al sicuro dai cannoni delle navi inglesi, non si sa in che direzione. Verosimile è che siano salti, perchè tutta la squadra inglese fece subito dietro-fronte e si allontanò dalla portata delle bombe tedesche.

Soltanto tre aeroplani inglesi ritornarono: di uno fu vista la carcassa; tre furono distrutti; gli aviatori però furono salvati da un sottomarino inglese. Il fatto che fu un sottomarino a salvarli dimostra che le altre navi inglesi avevano ritenuto troppo pericoloso, in vista degli aeroplani, di compiere l'opera di salvataggio.

Il combattimento nella baia tedesca del Mare del Nord è stato il primo in cui siano stati impiegati contemporaneamente e da ambo le parti aeroplani e sottomarini. Esso merita pertanto una considerazione speciale, poichè inizia una nuova èra nell'arte della guerra navale.

Prigioniero di guerra inglese condannato a morte

BERLINO 29 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Il prigioniero di guerra inglese William Lonsdale, fattorino tramviario, il quale il 2 corr. era stato condannato a dieci anni di carcere dal tribunale d'ispezione della guardia ferma per un'aggressione con vie di fatto contro un superiore in servizio davanti alla truppa radunata in campo, fu oggi condannato a morte, in seguito a ricorso del procuratore del tribunale superiore di guerra del corpo della guardia. Il presidente del dibattimento comunicò all'imputato che, contro la sentenza, egli aveva il rimedio di legge della revisione. Il difensore comunicò che l'imputato si riservava di dichiarare se voleva la revisione.

Esplosione in una fabbrica francese d'esplosivi

Il «Fromdenblatt» ha da Berlino: Il «Lokalanzeiger» riceve da Zurigo: Secondo notizie da St. Gervais in Savoia, nella fabbrica di materie esplosive a Cheddes, che dista cinque chilometri da Gercais, vi fu una formidabile esplosione. La fabbrica produceva grandissima quantità di materia esplosiva cheddite per l'esercito francese. Da qualche tempo fabbricava anche turpinite. Nella fabbrica lavoravano 500 operai; altri 300 dovevano essere assunti in breve. Le autorità militari francesi si sono rivolte, dopo l'esplosione, a medici di Ginevra, i quali si sono recati sul luogo del disastro in automobili. Le congiunzioni telegrafiche e telefoniche con la Savoia sono interrotte, cosicchè non si conoscono ancora i particolari.

La fabbrica forniva sinora 44 casse di turpinite al giorno. Le autorità militari francesi tentano di nascondere la causa dell'esplosione. Ufficialmente si dice che due operai sono stati feriti dallo scoppio di un cannone; però a Cheddes non vengono fatti nè caricati cannoni. Il direttore della fabbrica si è espresso, tempo fa, d'essere preparato ad un attentato contro la fabbrica. Negli ultimi tempi, visto che v'erano già state piccole esplosioni, la fabbrica era custodita rigorosamente.

Caillaux liquidato?

VIENNA 29. La «Zeit» ha da Ginevra: Il comitato esecutivo del gruppo radicale francese di cui era ultimamente presidente Caillaux, decise nella sua ultima adunanza di abolire la carica di presidente. Il segretario generale dirigerà d'ora in poi gli affari del comitato. I giornali parigini ritengono che questa misura sia la liquidazione definitiva di Caillaux.

LA RUSSIA non ha ceduto la sua parte di Sachalin al Giappone

COPENHAGEN 28 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica pietroburghese smentisce in forma categorica la notizia della «Reuter» della cessione della parte russa dell'isola di Sachalin al Giappone.

Lo sbarco dei bersaglieri a Vallona

ROMA 29 (Corr. Bureau). L'Agenzia Stefani ha da Vallona: Tra le entusiastiche acclamazioni della popolazione e della colonia italiana, seguì oggi, alla presenza dell'ammiraglio Patris e del console italiano Lori, lo sbarco del reggimento bersaglieri. Preceduti da bandiere italiane ed albanesi, il governatore ed il sindaco di Vallona si recarono al porto, a salutare il reggimento. Un battaglione fu diretto a Canina, un altro ad Arta.

Per ricevere il battaglione destinato a Vallona, che scenderà a terra nel pomeriggio, si fanno grandi preparativi. Il servizio di polizia è affidato ad un tenente dei carabinieri.

I marinai italiani occupano le alture della città

ROMA 29. Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona in data di ieri che ieri mattina i notabili e le principali autorità cittadine si sono recati in commissione dal console cav. Lori e lo hanno ringraziato per il ristabilimento dell'ordine e per la efficace tutela dell'Italia. Il console ha risposto con parole d'occasione.

Si attende da un momento all'altro l'arrivo delle truppe che dovranno sostituire i marinai della «Sardegna». Pare che una compagnia di marinai resterà di presidio a Saseno, per i requisiti strategici e navali dell'isolotto, definito «Garitta della Baia». Saranno invece sostituiti i marinai che erano stati distaccati in tutte le colline circostanti la città e nella vicina Arta.

Inoltre i marinai hanno occupato Kanina, una collina a sud di Vallona, che costò ai veneziani quattro mesi di lungo assedio per la sua posizione strategica ed imprendibile. Con il dominio delle colline circostanti a Vallona, le truppe italiane garantiscono la sicurezza di Vallona da qualsiasi incursione di ribelli contro la città minacciata.

Le operazioni militari sono state finora dirette dall'ammiraglio Patris, che ha una grande conoscenza delle questioni albanesi per la sua dimora a Scutari fin dal tempo dell'occupazione internazionale, e per aver diretto sin qui l'azione nelle acque di Vallona.

Verso la soluzione definitiva dell'incidente di Hodeida

ROMA 29. La «Tribuna» ed il «Giornale d'Italia» richiamano l'attenzione sull'incidente di Hodeida.

La «Tribuna» dice che «si aspetta ormai di giorno in giorno la notizia della soluzione definitiva dell'incidente di Hodeida, già chiuso del resto virtualmente dopo la esauriente risposta del Governo turco, ma di fatto non ancora risolto in quanto che gli ordini impartiti dal Governo di Costantinopoli devono trovare esecuzione da parte delle locali autorità dell'Yemen».

Il «Giornale d'Italia» scrive che «l'incidente fra Italia e Turchia per i fatti di Hodeida potrebbe dirsi, a stretto rigore, virtualmente risoluto dopo che la Sublime Porta si dichiarò disposta ad accettare tutte le riparazioni chieste dal Governo italiano. Se non che è naturale che la pubblica opinione italiana chieda con una certa impazienza anche la soluzione pratica ed effettiva. Il ritardo infatti potrebbe interpretarsi come uno dei soliti espedienti della tattica ottomana se in realtà le speciali condizioni dell'Arabia non richiedessero un tempo assai lungo».

Fu già detto come le normali comunicazioni fra Costantinopoli e Hodeida si facciano a mezzo del cavo di Perim. Perim è in mano agli inglesi. L'Inghilterra avrebbe accettato di trasmettere, nel caso presente, i dispacci della Turchia al Valì dell'Yemen, ma il cavo è rotto. Quindi le comunicazioni non possono essere effettuate che attraverso Massaua, e cioè da Costantinopoli a Roma, da Roma a Massaua e da Massaua a Hodeida. E' noto come il Governo italiano abbia acconsentito a trasmettere gli ordini della Porta al Valì Mahmud Nedim bey. Ma da Massaua a Hodeida non v'è un regolare servizio postale, e per quanto il Governo dell'Eritrea non abbia trascurato di fare le necessarie premure, gli ordini della Porta non hanno potuto essere consegnati alle autorità turche di Hodeida che il 24 corrente. Da Hodeida a Sanaa, residenza del Valì dell'Yemen, vi sono cinque giorni di marcia.

L'amnistia in Italia per il lieto evento

ROMA 29 (Corr. Bureau.) In occasione della nascita della principessa Maria, il re ha firmato oggi un decreto che accorda una vasta amnistia per i delitti meno gravi. Sono esclusi dall'amnistia i delitti di omicidio e di gravi lesioni corporali.

Violentissime scene al Parlamento giapponese prima dello scioglimento

BASILEA 28 Corr. Bureau). Secondo notizie giunte da Tokio, prima dello scioglimento del Parlamento giapponese vi furono scene violentissime. I difensori della politica insulare vennero perfino alle mani con i partigiani della politica continentale. Il deputato Sahibava, ex-ministro, fu stretto tra due banchi in modo da riportare gravi lesioni interne.

Asili in Bulgaria per gli orfani di guerra

SOFIA 29 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Un comitato, sotto il patronato delle principesse Eudoxia e Nadesda, ha convocato ieri una adunanza dei presidenti dei consigli generali, nella quale fu presa la deliberazione di fondare nelle località principali dei singoli circondari, asili per orfani di guerra.

Tartar Osman pascià senatore

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau). Il presidente del supremo consiglio di guerra, maresciallo Tartar Osman pascià, è stato nominato senatore.

La guerra della Turchia

Quaranta unità navali franco-inglesi all'attacco dei Dardanelli

BASILEA 28 (Corr. Bureau). Le «Baseler Nachrichten» pubblicano che la squadra degli alleati davanti ai Dardanelli è stata nuovamente rinforzata e si compone ora di 40 unità, tra le quali sono 15 «dreadnoughts» ed altre navi da battaglia. Si attende un attacco decisivo. La nave da battaglia francese «Waldeck-Rousseau», con a bordo l'ammiraglio comandante, è arrivata a Salonicco.

I turchi affermano che il predominio russo nel Mar Nero è ridotto a zero

COSTANTINOPOLI 28 (Corr. Bureau). L'«Ikdam» rileva l'importanza del comunicato di ieri del Quartier generale e dice: Di fronte a questi importanti fatti, potranno i Filipescu, i Take Jonescu ed i membri della Lega nazionale rumena parlare ancora della supremazia russa sul mare? Potranno i russofili bulgari affermare ancora che Varna e Burgas sono esposte ad un pericolo? Gli avvenimenti dallo scoppio della guerra provano che il preteso predominio della Russia nel Mar Nero è ridotto a zero.

Malcontento in Turchia per il trattamento dei musulmani in Russia

COSTANTINOPOLI 28 (Corr. Bureau). I giornali esprimono il loro malcontento per il fatto, che fuggiaschi musulmani, partiti a bordo di un piroscafo italiano per Salonicco, furono arrestati da navi della squadra anglo-francese, nonchè per la persecuzione dei musulmani in Russia, ai quali è negato perfino il diritto di scrivere lettere. I giornali chiedono rappresaglie contro gli inglesi, francesi e i russi, che vivono in Turchia.

I neutri attenderebbero la fine della guerra per riconoscere o meno la sovranità inglese in Egitto

COSTANTINOPOLI 28 (Corr. Bureau). Il «Tanin» annuncia che tutti gli Stati neutrali, ai quali l'Inghilterra ha notificato i cambiamenti apportati in Egitto aspetteranno la fine della guerra per rispondere alla relativa nota. Il giornale esprime la speranza che i risultati della guerra faranno attendere all'Inghilterra la risposta in eterno.

L'ex Scià di Persia sarebbe esiliato in Siberia

BERLINO 29. Mandano da Costantinopoli alla «Vossische Zeitung» che il «Tanin» conferma l'invio in Siberia dell'ex-Scià di Persia Mehemed Alì. Tempo addietro il principe Wassilkoff sarebbe giunto a Odessa e avrebbe consegnato a Mehemed Alì una lettera dello Zar che lo invitava a spiegare tutta la sua influenza per impedire che la Persia partecipasse alla guerra santa. Lo Zar gli prometteva in compenso di rimetterlo sul trono. Sembra però che Mehemed Alì non si sia lasciato smuovere: per questo atteggiamento è stato punito.

La nuova imposta sulla rendita e sulle patenti in Turchia

COSTANTINOPOLI 29 (Corr. Bureau.) Il giornale ufficiale pubblica la nuova legge provvisoria, da applicarsi in via di ordinanza salvo l'approvazione parlamentare, concernente l'imposta rendita e sulle patenti. La estensione in massima dell'imposta agli stranieri aveva dato occasione a trattative durate lunghi anni tra la Porta e le missioni diplomatiche straniere, e non ancora terminate all'abrogazione delle capitolazioni.

Secondo la nuova legge, ogni società o singole persone che esercitano in Turchia il commercio, l'industria od una professione, sono soggette all'imposta sulla rendita, che viene stabilita secondo uno schema abbastanza complicato. Scrittori, redattori, pittori, scultori e compositori di musica, nonchè una serie di piccole industrie, sono dispensati dall'imposta.

I torbidi nel Marocco

PARIGI 29 (Corr. Bureau). Il «Temps» ha da Tangeri: Il movimento delle tribù nemiche nel territorio di Taza e Fez è diminuito. La tribù dei Brannes mantiene ancora sempre un atteggiamento ostile. La situazione nel territorio di Tadla e Khenifra è invariata. Messi diffondono quivi notizie false circa gli avvenimenti in Europa e cercano di sfruttare la proclamazione della guerra santa per aumentare il movimento insurrezionale. Dal territorio di Tafilelt e Meddra si annuncia l'assembramento di truppe ribelli nemiche, che, a quanto pare, vogliono avanzare verso Kolomb e Bescvhar-Bu-Denib. Sono state prese tutte le misure precauzionali.

Il tentativo di contrabbando a Roma

ROMA 29. Si ha questo nuovo particolare intorno all'arresto del Castrignano per il noto tentativo di corruzione di un funzionario. Come si sa, tra il Castrignano e il delegato Angelucci, finto funzionario, era stato stabilito un compenso di lire 150.000 per ottenere il permesso di esportazione. Ora il Castrignano, ottenuto che ebbe il documento dall'Angelucci, versò la somma pattuita in quattro biglietti da mille e uno «chèque» sul Banco di Roma per ben 146.000 lire. Ora le indagini fatte dall'autorità hanno portato a stabilire che lo «chèque» era assolutamente privo di valore in quanto al Banco di Roma sul conto corrente del Castrignano non figurava che la somma di lire 1.80. Si tratterebbe dunque di due reati imputabili al Castrignano: consumata corruzione di pubblici funzionari e tentata frode. Ora si tratta di vedere se questo tentativo di frode egli abbia consumato d'accordo col suo complice o cercando di ingannare anche quest'ultimo nel senso che volesse tenere per sè il compenso che il complice gli aveva dato per il funzionario delle Gabelle.

Le ultime meravigliose scoperte di Pompei

NAPOLI 29. Il ministro Grippo, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, comm. Cancellieri e dal sopraintendente ai monumenti comm. Spinazzola, si è recato a visitare gli avanzi archeologici a Baia, Cuma e al Miseno, ove erano le ville di Cicerone, Ortensio, Cesare, Nerone e Lucullo. E' salito poi sulla rocca di Cuma, ove gli scavi intrapresi e condotti dal comm. Spinazzola hanno rivelato preziosi avanzi dell'epoca pre-ellenica.

Il ministro Grippo si è recato pure a visitare a Pompei i nuovi scavi di via dell'Abbondanza e quelli recentissimi che sono fra i più meravigliosi che si siano eseguiti nella città morta. Il ministro fu ricevuto sulla porta della Marina a Pompei da tutto il personale, gli ispettori e dal capo del servizio. Visitò la parte antica degli scavi e subito dopo il nuovo tratto che è ormai aperto per circa 300 metri.

Le facciate delle case che ora hanno tutte o balconi o finestre o loggiati o tettoie, e tutte affreschi, iscrizioni, mostre, insegne, hanno destato il più vivo interesse nel ministro, cui il professore Spinazzola ha mostrato le ultimissime scoperte: un gran balcone del quale si è conservato l'enorme parapetto quasi intatto, la facciata di una casa con grandi figure divine, un'altra con grandiosi albi di affissione, su cui sono centinaia di manifesti di giochi ed elettorali, albi coperti da immense tettoie. Ma quello che ha attratto la maggior attenzione del ministro sono le grandiose lavanderie, in cui è tutto a posto, ed una casa sontuosa con i letti nei cubicoli perfettamente conservati, ed il sacrario con fregio e voltina a colori, ricomposta da mille frammenti. In essa è lavorata a rilievo bianco su fondo bleu la lotta tra Ettore e Achille ed il riscatto del corpo di Ettore ottenuto dal vecchio Priamo. Una vera meraviglia di arte bella e grande.

Accanto a questa casa e dietro di essa è stato rinvenuto un insieme grandioso di sotterranei, di triclini all'aperto, di giardini affrescati, di case restaurate che formeranno la meraviglia del mondo. La casa ha al suo posto la scala che mena al piano superiore e due porte di accesso, il cielo dipinto fra i travicelli dei vestiboli, un armadio, tavoli marmorei, dipinti mirabili nelle sue stanze e nei giardini. Il triclinio intatto, grande, con la sua tavola marmorea nel mezzo per depositarvi i cibi, pare che aspetti i convitati. I sotterranei e le stanze interrate di un edificio grandioso, mirabile di ricchezza e di sontuosità, mostrano affreschi riproducenti scene del ciclo epico troiano in una fascia continua tra cariatidi; vôlte in stucco di straordinaria bellezza, lavorate a riquadro figurato e con ornati vegetali quali non erano mai apparsi sinora per squisita finezza; stanzette con pavimenti a mosaico riproducenti tappeti e stuoie; un salone tutto affreschi con quadretti a fregio quali non esistono più belli a Pompei, fra grandi erme e residui con una cornice, con protomi, taurine e vôlta a grande ornato e festoni di un'incomparabile, mai raggiunta bellezza.

E fra tante meraviglie fu mostrato al ministro un gruppo di alcuni cadaveri, le cui forme sono commoventissime. Fu trovato, insieme ad altro, un gruppo di nove persone, che, nascostesi in luogo sotterraneo ed essendo uscite all'aperto quando tutte le aperture minacciavano di chiuderle come in una tomba, caddero sull'alto del giardino pensile e morirono asfissiate, adagiandosi nella cenere, quando tutta Pompei era sepolta. Ed uno dei cadaveri, una fanciulla, è reclinato sul petto di altro più adulto, anch'esso forse di una donna, come chiedendo soccorso. Ed un altro bocconi, un giovinetto, che ha ai piedi ancora i suoi calzari con i laccioli, le suole ed i chiodetti sotto le suole.

L'annuncio primo di tali nuove scoperte si dà ora al pubblico ed ai dotti.

Nel sesto anniversario del terremoto
Reggio Calabria ripopolata e restaurata

REGGIO CALABRIA 29. Ieri un imponente corteo con musiche, col sindaco, la Giunta municipale, le autorità e le rappresentanze cittadine, seguiti dalle autorità civili, dai sodalizi operai e da una folla di popolo mesto e raccolto, partendo dalla sede municipale, si è diretto al cimitero dove ogni anno sulla grande tomba che racchiude le vittime del terremoto vengono deposti fiori e pronunziati discorsi commemorativi. Al corteo hanno partecipato anche una rappresentanza del 20.o regg. fanteria e una brigata di artiglieria con bellissime corone. Al cimitero hanno parlato il sindaco comm. Andiloro ed il cav. Ferrero in rappresentanza del prefetto.

Tutta la città è in lutto; gli edifici pubblici e privati hanno esposto le bandiere abbrunate. I negozi sono chiusi e tutti gli affari sono sospesi.

Il «Corriere di Calabria», uscendo oggi in edizione straordinaria per commemorare il sesto anniversario del disastro tellurico dal quale la città rimase abbattuta, pubblica fra altro uno studio statistico dell'avv. Paolino Malavendo sulla nuova vita della città.

Assai notevoli sono alcuni raffronti di cifre intorno alla popolazione, allo sviluppo edilizio e alla natalità e alla mortalità cittadina. Secondo questo studio, la popolazione di Reggio che, all'epoca del disastro si aggirava intorno a cinquantamila abitanti, oggi - dopo sei anni - è tornata qual'era il 28 dicembre 1908; si è coperto così un vuoto di circa diecimila abitanti, quanti cioè ne erano periti nel disastro. A ciò contribuisce la eccezionale maternità delle nostre donne che supera la media di tutte le altre città del Regno. A Reggio, infatti, si ha un nato per ogni ventitre abitanti, mentre a Torino se ne ha uno ogni cinquantasette. Il quoziente delle natalità per ogni cento persone era a Reggio del 44.96 nel 1911, mentre era del 23.63 a Milano, 22.29 ad Alessandria, 18.30 ad Ancona, del 25.73 a Napoli, del 30.70 a Palermo, del 26.90 a Roma e del 17.78 a Torino. Nelle due estreme città d'Italia, a Torino e a Reggio, si ha nell'una la più bassa natalità e nell'altra la più alta.

Decesso. VIENNA 29 (Corr. Bureau). Il «Fremdenblatt» pubblica la notizia della morte dell'ammiraglio in riposo Eberan de Eberhorst.

La morte di un insigne geologo.

LONDRA 27. Il «Times» ha da Nuova York: Si annuncia la morte avvenuta a Los Angeles del dottor John Muir, naturalista, geologo, esploratore, che è morto nel suo 66.o anno di età per una polmonite. Il defunto era nato in Scozia, a Dunbar. Egli aveva viaggiato moltissimo e scoperto in Alaska il ghiacciaio che porta il suo nome; aveva esplorato le regioni artiche quando andò alla ricerca della spedizione Delong.

CRONACA LOCALE

La facoltà di adattamento

Siamo entrati da due giorni nel sesto mese di guerra. Certamente chi ricordi la grande attività di vita che distingue Trieste nei tempi normali deve sentire quanto il periodo attuale vi abbia recato differenze profonde. Nondimeno, chi avesse detto alla fine di luglio, quando scoppiava la guerra, che noi avremmo varcato l'anno nuovo sussistendo ancora quelle condizioni eccezionali che allora s'annunciavano come una enorme e minacciosa incognita, avrebbe suscitato un sottile fremito di sgomento. La guerra, allora, dai più, si prevedeva più breve. E si prevedeva anche meno grave, di battaglie, di nuovi richiami alle armi, di sacrifici. La realtà, quale s'è avverata, non corrispose adunque al grigio più tenue delle ipotesi, ma piuttosto al più cupo. Tuttavia, per quanto si riferisce agli effetti della guerra sopra la vita cittadina, non può dirsi che dopo cinque mesi sottentrassero appieno quelle condizioni di smarrimento che nel luglio molti antivedevano inevitabili già dopo il secondo mese od il terzo. L'esperienza ha dimostrato che v'è una grande facoltà d'adattamento anche nelle città, specialmente nelle grandi città: facoltà d'adattamento che si sviluppa a poco a poco, per progresso insensibile, mercè una serie continua di ritocchi alla vita comune, in modo da far sentire meno profondamente il passaggio effettivo dalle condizioni ordinarie alle condizioni straordinarie.

Coteste condizioni, alla fine di luglio, nell'agosto, quando si batteva precipitosamente allo scoglio dell'incetta di spezzati d'argento e della relativa mancanza e tutti anelavano a convertire la casa in granaio, erano ancora un disegno, una prospettiva dell'indomani, non una realtà attuale, dell'oggi. Gli uomini, allora, erano appena partiti dalle case; la disoccupazione era prevista, ma non ancora seguita; l'economia dei viveri era tuttora più ipotetica che subentrata per riconosciuta e inesorabile necessità; il disagio era meno profondo, essendo sopravvenuto appena da pochi giorni. Nondimeno, se, dinanzi all'affacciarsi di siffatti problemi tutti si fossero smarriti d'animo, e se in luogo della facoltà di adattamento si fosse sviluppato il dolente cascar di braccia, noi ci troveremmo oggi, dopo cinque mesi di guerra, in condizioni di vita cittadina ben più triste di quelle che si riscontrano in realtà. Conforme alla nostra intuizione di quei primi giorni, la vita cittadina non poteva essere salvata se non mantenendo tale spirito d'iniziativa nel paese da poter parare immediatamente ai vari problemi come si presentassero, in modo che non avessero poi tutti a precipitare su noi in una volta sola nel loro aspetto più grave. Che nella pratica si procedesse qualche volta a tentoni, che si prendesse una via per doverne poi prendere un'altra, che si attuasse un provvedimento momentaneo, inevitabilmente di breve durata, necessariamente inorganico, per prender tempo finchè si apparecchiasse alcunchè di più maturo e di più sodo, questo non era il gran male, era anzi quasi una fatalità da non poter imaginare altrimenti: l'importante era di non lasciar cadere la vita della città nella completa atonia, nel completo ristagno e in un immiserimento irrimediabile. Conveniva compiere un'opera di adattamento alle circostanze, che fosse continua, che fosse d'ogni giorno, che tendesse allo scopo preciso di non lasciar aggravare i mali: e per quanto sia difficile il misurare l'efficacia di ogni singolo dei vari fattori che contribuirono a quest'opera, non si può disconoscere, dopo cinque mesi, rispecchiandosi nelle condizioni della città, che la linea generale fu mantenuta. I problemi più gravi, licenziamenti in massa, disoccupazione, inopia delle famiglie, indigenza delle donne e dei bambini, furono sempre presi a petto perchè non avessero ad oscurarsi nei bruschi peggioramenti.

Soltanto a questo modo, aggiungendosi il contributo inesausto della carità cittadina, che ogni giorno riempie colonne e colonne del giornale di nuovi suoi documenti d'onore, s'ottenne di poter parlare oggi di una facoltà d'adattamento il cui sviluppo è ben sensibile nelle condizioni tanto mutate del quinto e del sesto mese di guerra. Ma il quinto e il sesto mese non sono ancora gli ultimi. E le circostanze, col procedere del tempo, non possono farsi già men gravi, ma anzi tendono all'opposto. Quindi la linea di condotta che fu fino ad oggi tenuta - opporsi ad ogni peggioramento non inevitabile, da qualunque parte venga; cercare il provvedimento immediato dove non è possibile il provvedimento organico; non esitare dinanzi ad alcun sacrificio nell'azione di carità; impedire ogni rigore contro i poveri, in ispecie nell'aumento ingiustificato del prezzo dei viveri - questa linea di condotta, diciamo, deve essere tenuta anche in seguito, con tutte le energie e senza scoraggiarsi. Altrimenti l'adattamento non sarebbe possibile. Ed è nell'interesse di tutti, e sopratutto dell'umanità che conta per tutti, l'evitare quei fenomeni acuti di crisi, dei quali finora fortunatamente fu preservata la città. Vivere in tempi eccezionali significa ancora vivere: quindi cercare tutti i modi di adattare le circostanze alla vita.

Per la Croce Rossa e «pro soldati al campo».

All'Associazione prov. della Croce Rossa pervennero: M. F., contributo pro I semestre 1915, corone 180; inoltre doni dal signor Claudio Peteani e dal Capitanato Distrettuale di Pisino.

Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero, a mezzo dell'Ordinariato vescovile in Trieste: don Matteo Sila cor. 10, don Francesco Kosec 20, don Giuseppe Elsnic 2, don Matteo Dubrovic 5, don Antonio dott. Mecchia 2, don Benvenuti 2, don Germek 7, don Giovanni Orlic 2, Luca Serazin 20; clero e fedeli di: S. Giacomo-Trieste 74, Ospo-S.Barbara 45, Cerretto (Ceroglie) 3; Gimino 103; Grimalda 31.40; Vermo 17.20; S. Croce di Castua 30; Presano (Zamet) 33.43; Ciuniana (Sumberg) 12.31; Manciano (Hukovac) 20.28; San Giovanni 20.70; Cerri 30.50; Roditti 5.61; Carbune (Chirbuni) 5; Pisinvecchio 6; Aurania (Vranja) 20; S. Lorenzo di Dalla 9.40; Piedimonte (Podgorje) 23.66; Castua 52; Montalno (Golgorizza) 17; Cerretto (Ceroglie) 9; Risano 24. Liste precedenti corone 53.843.15. Assieme cor. 54.335.44.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Conighi dalla famiglia cap. Bernardo Bednarz cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Ersilia Berlam e figlio ing. Ferdinando dal sig. Mario Gavagnin cor. 10; dai signori Ortensia e Isidoro Fiamin cor. 10; dal sig. Antonio Tenente cor. 10.

Dall'Associazione Operaia triestina, II contributo, cor. 200.

Per amichevole componimento in una vertenza fra le ditte Al. Abr. Levi e Hahn e Kalmus, dalla ditta Hahn e Kalmus cor. 100.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale dell'Austro-Americana: Matteo Pacovich, R. 97, da Visignano, ferito legg.; Giovanni Colombin, leva in massa, da Trieste, malato; Ermanno Edlinger, leva in massa, da Oppenberg, malato; Giulio Schlesinger, tenente R. 19, ferito legg.; Carlo Komp, R. mil. terr., da Trieste, ferito legg.; Vittorio Szenjscak, R. mil. terr. 27, da Doblau, ferito legg.; Vittorio Velicogna, R. 97, da Trieste, malato; Pietro Perich, R. 87, da Umago, malato; Ignazio Lukacs, R. 16, da Trieste, ferito legg.; Francesco Spreitz, R. 87, da Oberlace, malato; Lorenzo Pechiar, R. mil. terr. 5, da Gropada, ferito legg.; Carlo Slobec, R. mil. terr. 5, da Roiano, malato; Giovanni Nordio, R. 7, da Trieste, ferito legg.; Stefano Scabar, R. mil. terr. 5, da Barcola, ferito legg.; Bortolo B...ich, gend., da Umago, malato; Filippo Bone, gend., da Nabresina, malato; Alberto Oberweger, capit. R. 87, malato; Antonio Delcaro, leva in massa a Nabresina, da Dignano, malato.

Uscirono dall'Ospedale dell'Austro-Americana: Gius. Druterer, leva in massa N. 1, Giuseppe Pronzar, R. 18, Vincenzo Jager, R. 19, Francesco Chrpa, R. 102, Michele Dobos, R. 29, Pietro Papp, R. 52, Stefano Herikan, R. 72, Luigi Montvirka, div. del treno 8, Giuseppe Josza, R. 72, Giuseppe Floth, leva in massa, Antonio Reitzner, leva in massa N. 6, Istvan Adàm leva in massa ungh. N. 29, Lodovico Schelling, leva in massa, Giuseppe Csik, R. 101, Giorgio Opancsky, R. 38, Giuseppe Höller, leva in massa tirolese, Guglielmo Oettl, leva in massa tirolese, Janos Baka, Honved.

★ Furono accolti all'Ospedale civico: Francesco Lipich, da San Floriano, Giovanni Kortnik, da Windischgraetz, Adolfo Spicka, da Jaworek, Francesco Papacek, da Obiestow, Francesco Kudcjowsky, da Boianow, Eugenio Chiraz, da Trieste, tutti malati e tutti della leva in massa.

L'obbligo del passaporto per chi viaggia nell'Impero Germanico. L'imperiale consolato germanico a Trieste comunica nell'interesse di tutti coloro che hanno l'intenzione di viaggiare nell'Impero Germanico, che col 1.o gennaio 1915, entra in vigore l'ordinanza imperiale del 16 dicembre 1914 con disposizioni notevolmente inasprite circa il passaporto.

Secondo la stessa ogni persona che mette piede su territorio dell'Impero o che abbandona lo stesso deve legittimarsi con un passaporto, che dovrà essere provvisto di una fotografia recentissima del possessore del passaporto, della firma di suo pugno sotto la fotografia, nonchè di un'attestazione dell'autorità di polizia rispettivamente del relativo consolato, che il possessore del passaporto è realmente la persona rappresentata dalla fotografia ed ha estesa di proprio pugno la firma. La fotografia deve essere appiccicata sul passaporto ed essere timbrata in modo che il timbro copra all'incirca la metà della fotografia e l'altra metà la carta del passaporto.

Nelle ultime liste dei feriti e malati, figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione delle liste stesse si trovavano nei vari Ospedali sotto citati:

All'Ospedale di riserva a Krems: Babich Francesco, R. 97, Castua-Volosca, sospetto di dissenteria. - Monaro Ezio, da Trieste, R. 97, malato. - Puz Matteo, R. 97, Volosca, sosp. di dissenteria. - Sestan Luigi, R. 97, sosp. di dissenteria. - Zovich Martino, R. 97, sosp. di dissenteria. - Bortoluzzi Giacomo, R. 97, da Compolongo (1890), dissenteria. - Battistuta Luigi, R. 97, da Campolongo (1887), dissenteria. - Bembich Antonio, R. 97, da Pioppino (1891), malato. - Beneich Francesco, R. 97, da Metteliano (Matteria) (1886), malato. - Bernardi Pietro, R. 97, da Umago (1881), dissenteria. - Bernich Antonio, R. 97, da Castua (1889), malato. - Blason Giuseppe, R. 97, da Farra (1885), malato. - Bonazza Giovanni, R. 97, da Umago (1881), malato. - Bonetta Giacomo, R. 97, da Fianona (1882), malato. - Brecevich Giovanni, R. 97, da Visignano (1885), malato. - Bregant Antonio, R. 97, da Lucinico (1882), malato. - Bubnich Giovanni, R. 97, da Poliana (1883), malato. - Busighin Antonio, R. 97, da Medea (1889), malato. - Castro Enrico, R. 97, da Pola (1890), dissenteria. - Carne Giacomo, R. 97, da Cesiano (1884), malato. - Cesanelli Attilio, R. 97, da Trieste (1888), malato. - Coclancich Antonio, R. 97, da Torre (1883), dissenteria. - Dantignana Antonio, R. 97, da Montona (1880), malato. - Degrassi Antonio, R. 97, da Isola (1888), malato. - Fabris Giovanni, R. 97, da Colmo (1885), malato. - Fatutta Pietro, R. 97, da Cherso (1891), malato. - Gasparini Enrico, R. 97, da Visignano (1882), malato. - Gergelj Antonio, R. 97, da Metteliano (Matteria) (1880), malato. - Gobbo Giovanni, R. 97, da Connusseri (?) (1883), malato. - Gobbo Leone, R. 97, da Campolongo (1885), dissenteria. - Hervatin Giuseppe, R. 97, da Capodistria (1886), malato. - Iugovaz Antonio, R. 97, da Grisignano (1884), malato. - Iugo Antonio, R. 97, da Pola (1879), dissenteria. - Lizzul Cirillo, R. 97, da Pisino (1892), malato. - Marchesan Sebastiano, R. 97, da Grado (1879) dissenteria. - Marega Antonio, R. 97, da Mainiga (?) (1884), malato. - Martincich Antonio, R. 97, da Carsette (?) (1878), malato. - Miani Carlo, R. 97, da Piemonte (1883), malato. - Michelich Giuseppe, R. 97, da Trieste (1886), malato. - Morich Andrea, R. 97, da Veglia (1881), malato. - Pauletich Virgilio, R. 97, da Montona (1890), malato. - Paulitza Carlo, R. 97, da Trieste (1877), malato. - Persoglia Mario, R. 97, da S. Floriano, (1891), malato. - Peterosso Michele, R. 97, da Paugnano (1889), malato. - Petronio Giovanni, R. 97, da Pirano (1891), malato. - Pitacco Bortolo, R. 97, da Buie (1891), malato. - Pontelli Enrico, R. 97, da Pola (1891), malato. - Pulich Matteo, R. 97, da Pisino (1887), malato. - Pustigna Antonio, R. 97, da Gallignana (1879), malato. - Puz Matteo, R. 97, da Zalucchi (?) (1881), malato. - Ritossa Tommaso, R. 97, Visinada (1880), malato. - Sillich Matteo, R. 97, da Volosca (1875), dissenteria. - Simcich Antonio, R. 97, da Seisani (?) (1888), malato. - Saldatich Matteo, R. 97, da Cherso (1879), malato. - Sossich Giovanni, R. 97, da Trieste (1884), dissenteria. - Spagnol Carlo, R. 97, da San Paolo (1892), malato. - Spazzapan Giovanni, R. 97, da Trieste (1887), sospetto di dissenteria. - Stringaro Luigi, R. 97, da Trieste (1890), malato. - Svetich Vittorio, R. 97, da Trieste (1885), malato. - Tognon Antonio, R. 97, da Staranzano, (1888), malato. - Tomasini Antonio, R. 97, da Grado (1885), malato. - Trevisan Pietro, R. 97, da Montona (1890), malato. - Viezzoli Rinaldo, R. 97, da Isola (1885), malato. - Visintin Rodolfo, R. 97, da Trieste (1888), dissenteria. - Zarli Andrea, R. 97, da S. Lucia (1884), malato. - Zoff Leone, R. 97, da Fiumesta (?) (1885), dissenteria. - Zupich Nicolò, R. 97, da Orsera (1883), malato.

All'Ospedale di riserva a Krems: Bandel Pietro, R. 97, da Podgorje Piedimonte (1888), malato. - Bartonia Giovanni, R. 97, da Pelgnano (?) (1886), malato. - Bon Giovanni, R. 97, da Villanova (1888), malato. - Cerne Luigi, R. 97, da Trieste (1890), malato. - Colomban Nicolò, R. 97, da Isola (1890), malato. - Dandolo Pietro, R. 97, da Rovigno (1890), malato. - Deluca Angelo, R. 97, da Grisignana (1880), malato. - Fabianich Angelo, R. 97, da Castelmuschio (1891), malato. - Folla Emerico, R. 97, da Villa Vicentina (1885), malato. - Gardenan Giovanni, R. 97, da Aquileia (1879), malato. - Giuncich Antonio, R. 97, da Laurana (1880), malato. - Gregorotich Antonio, R. 97, da Sesana (1882), malato. - Lacovich Martino, R. 97, da Fontane (1884), malato. - Lenzovich Ernesto, R. 97, da Pisino (1887), malato. - Marovich Angelo, R. 97, da Rovigno (1891), malato. - Mragovich Francesco, caposqr., R. 97, da Ponte 1886), malato. - Pelizon Bruno, R. 97, da Gorizia (1887), malato. - Paulich Giovanni, R. 97, da Pirano (1890), malato. - Picinich Giovanni, R. 97, da Sansego (1890), malato. - Ponis Guido, R. 97, da Capodistria (1889), malato. - Poscich Giuseppe, R. 97, da Castua (1881), malato. - Racar Giovanni, R. 97, da Capodistria (1887), malato. - Rigonat Guido, R. 97, da Ruda (1890), malato. - Sandrigo Egidio, R. 97, da Aquileia (1885), malato. - Turco Carlo, R. 97, da Decani (1879), malato. - Zanetti Carlo, R. 97, da Trieste (1890), malato.

All'Ospedale di riserva a Brasso: Banovaz Giuseppe, R. 7, da Pisino (1881), ferito all'indice destro. - Bertossa Luigi, R. 7, da Pisino (1881), ferito all'indice destro. - Cantarut Giovanni Ant., R. 27, mil. terr., da Brazzano (1887), ferito alla mano sinistra. - Cei Augusto, R. 27, da Tarnova (1888), ferito alla mano sinistra. - Furuch Giovanni, R. 87, da Canfanaro (1891), ferito alla mano sinistra. - Chinchela Giovanni, R. 97, da Castua (1881), ferito al braccio sinistro. - Kuret Antonio, R. 17, da Tarnovo (1884), ferito alla mano sinistra. - Leban Giacomo, R. 97, da Cadrag (1892), ferito alla mano destra. - Milian Matteo, R. 7, da Dignano (1887), ferito alla mano sinistra. - Vidotto Pasquale, R. 97, da Valle (1883), ferito alla mano sinistra. - Ruzich Paolo, R. 97, da Castolie (1881), ferito alla coscia sinistra. - Varin Carlo, R. 97, da Cittanova (1887), ferito al piede destro.

All'Ospedale di fortezza N. 2 di Cracovia: Hermann Giulio, R. 97, da Trieste (1883), malato. - Lycul Antonio, appuntato, R. 97, da Gimino, ferito alla mano destra. - Schillan Francesco, 7.o regg. cann. da campo, batt. di ris., da Trieste (1877), malato. - Schillan Francesco, 25.o regg. cann. da campo, Munkol, da Trieste (1877) malato. - Tunin Luigi, R. 27, da Trieste (1887), ferito al piede sinistro.

Al Vereinsreservespital N. 6 a Vienna, VI: Postier Gioachino, 8.o regg. cann. da campo, da Romans (1888), ferito alla coscia destra.

All'Ospedale di guarnigione N. 2 a Vienna III: Babich Tommaso, 3. regg. art. da montagna, da Ossera (1891), malato. - Masten Antonio, appuntato, IX sez. sanit. da Cesiano (1888), dissenteria.

All'Ospedale dei feriti dell'i. r. Università a Vienna I: Skalamea Giuseppe, R. 97, Lisignano (1882), ferito al polmone. - Fedoru Gregorio, R. 90, da Cesiano (1886), ferito al pollice sinistro.

All'Ospedale di riserva N. 7 a Vienna, XXI, Kagran: Skerle Antonio, sergente, R. 97, dissenteria.

Al Vereinsreservespital N. 3 a Vienna, XIX: Ferrant Alberto capit., R. 2 cacc. tirol., sez. art., da Sebenico (1881), ferito alla testa.

All'ospedale dei feriti all'Universität di Vienna, I: Marcetta Giovanni, R. 87, da Barbana (1884), ferito al ginocchio sinistro. - Meletich Giovanni, R. 47, da Albona (1887), ferito al fianco destro.

Al Vereinsspital Lorantffy Zsusanna a Budapest: Malusa Antonio, R. 97, da Dignano (1886), ferito alla coscia sinistra.

All'Ospedale di guerra Jozsef Müegyetem in Budapest: Leban Stefano, R. 97, da Gregoch (1891), ferito alla mano destra e alla coscia sinistra. - Tomazincich Luigi, R. 97, da Popatiesclo (?) (1883), ferito all'anulare destro.

All'Ospedale di guerra a Budapest: Butyrka Pietro, R. 62, da Pola (1880), ferito ad un ginocchio. - Robar Francesco, R. 97, da Derhole (1887), ferito alla mano sinistra.

Allo Szt. Istvanspital a Budapest: Visintin Giovanni R. 97, da Sdregna (1879), ferito ad una mano.

All'Ospedale di riserva a Ferlach: Mandaritsch Marco, R. 22, da Verlicca (1884), ferito ad un dito.

All'Ospedale di riserva N. 1 a Marburgo: Grizanich Giovanni, R. 97, da Gason (1878), ferito all'indice destro.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Klagenfurt: Apollonio Luigi, R. 7, da Trieste (1888), malato.

All'Ospedale di fortezza N. 3 a Lepetane: Magrin Giorgio, 5.o regg. art. da fort., da Monfalcone (1883), malato. - Petaros Pietro, 5.o art. da fort., da Borst (1882), ferito all'orecchio sinistro.

Al Vereinsreservespital a Gyanafalva: Pertot Ernesto, caposq., R. 97, da Trieste, ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital a Wiener Neustadt: Banko Giovanni, R. 97, da Antignana (1899), ferito alla coscia sinistra. - Kosmina Edoardo, R. 97, da Gorizia (1876), ferito al fianco destro.

Al Vereinsreservespital a Biala: Fabianich Ant. Franc., R. 47, da Pinguente (1885), malato.

Al Kaiser Franz Joseph-Ambulatorium a Vienna VI: Herzberg Massimiliano, tenente, 4 regg. ussari, st. magg., da Pola (1891), malato.

Al Vereinsspital a Linz Schützengasse: Altran Antonio, R. 97, da Aquileia (1879), ferito alle dita. - Milich Bortolo, R. 97, da Sesana (1887), ferito ad un piede. - Ravnich Giuseppe, R. 97, da Rozzo (1889), ferito alle dita. - Skok Giuseppe, appunt., R. 97, da Albano (1890), ferito al braccio sinistro.

Al Vereins Rekonv.Haus a Tobelbad: Arnia Demetrio, R. 22, da Knin (1887), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereins Rekonv-Haus a Sachsenfeld: Wersenauer Giovanni, R. 87, da Castelvenere (1888), ferito al piede sinistro.

Al Vereinsres. Krankenhaltstat. a Bolzano-Gries: Coderza Francesco, R. 17, da Fiume (1881), ferito alla spalla sinistra. - Schütz Antonio, 22.a div. cann. da campo della mil. terr., da Trieste (1886), contusione al piede sinistro. - Spazapan Eugenio, 9.o regg. cann. da campo, da Gorizia (1878).

All'Ospedale del molino a vapore di Lesonez: Anicik Antonio, R. 7, da Luarana (1885), ferito al mignolo sinistro.

All'Ospedale di guerra a Budapest, Mücsarnok: Punbar Giuseppe, R. 5, mil. terr., da Trieste (1880), ferito alla coscia destra.

All'Ospedale di riserva a Feldkirch: Corenich Francesco, appunt. tit., R. 41, da Fiume (1892), malato.

All'Ospedale di riserva N. 5/3 a Nizankowice: Stabon Giovanni, appunt., R. 27 mil. terr., ferito al ginocchio destro.

All'Ospedale di riserva di fortezza a Brod a. d. s.: Klasing Ernesto, tenente, R. 29, leva in massa, da Trieste (1883), ferito ad un braccio. - Soban Giuseppe, alfiere, R. 22, da Capriva (1882), ferito alla coscia destra. - Miedi Carlo, R. 5, mil. terr., da Trieste (1886), malato. - Todeschini Ermano, R. 5, mil. terr., da Trieste (1886), ferito alla coscia sinistra.

All'Ospedale di riserva ad Iglò: Padovan Giovanni, R. 17, ferito alla coscia sinistra. - Petaros Pietro, appuntato, R. 97, ferito alla coscia sinistra.

Divieti esteri d'esportazione. La Camera di commercio ci comunica le seguenti informazioni sui divieti d'esportazione dai vari paesi:

Germania (19/12). Nuovi divieti d'esportazione e transito: potassa, vetriolo di rame, spirito di legno (alcool metilico) raffinato, clorato di potassa e clorato di soda, candele d'ogni genere di cera, ceresina, paraffina, stearina, sego ecc. (eccettuati lumini da notte), olio di rosso turco, sapone comune, tenero da unto (sapone alla potassa, sapone da bottame), sapone duro d'ogni genere, vetriolo di nichelio e parte di nichelio, forbici per tagliare fili di metallo, cavi d'ogni genere senza riguardo al diametro del rame, lampade a mano e bastoni incandescenti, a base di pile secche e parti relative, grasso da concia (degras) naturale e artificiale, anche a base di moellon (olio di pesce ossidato), di olio di unghie e olio di ossa, cascami animali d'ogni genere, greggi e preparati e concimi relativi, concime animale, concime a base di polvere di lana. Divieti d'esportazione con validità dal 1. gennaio in poi: sacchi di iuta da esportarsi quale imballaggio assieme alla merce, eccettuati sacchi importati prima vuoti dall'estero o sacchi di cui è garantita la reimportazione dopo vuotati. Resta mantenuto il divieto d'esportazione e di transito per sacchi di iuta vuoti. Il divieto d'esportazione e transito di tessuti di cotone è esteso a: tessuti per articoli d'equipaggiamento (sacchi da pane, tende ecc.), per articoli da vestiario e biancheria, ciò tutto in quanto confezionato con filati dei N. 6-23 (inglese). I divieto non comprende i ricami. Cessa la limitazione finora vigente del divieto di esportazione di apparati fotografici ed apparati con l'obbiettivo con la luce di oltre 210 mm e di intensità fino a F:5, sicchè la esportazione d'apparati fotografici resta vietata in genere. Stomachi di vitello (Lab). Viene abolito il divieto d'esportazione per: creta, compresa la creta di Neuburg, colori a smalto, colori per dipingere sul vetro e sulla porcellana.

Italia: E' stata permessa l'esportazione di ferro-silicio del titolo non superiore di 52%, cascami e foglie d'oro falso e di argento falso, erba stramonia, radici e altre foglie, semi di psilio e fiori di farfaro.

Svizzera: 1. E' libera l'esportazione di cioccolata, cioè di un prodotto del cacao contenente almeno 50% di aggiunta di zucchero e di zucchero e latte. 2. Non si danno permessi per pasta di cacao. 3. Permessi d'esportazione per polvere di cacao in quantità di oltre 200 chilogr. non vengono concessi che a fabbriche che producono l'articolo. Commercianti esportatori devono quindi ricorrere alla mediazione delle fabbriche.

Bulgaria (18/11): E' proibita l'esportazione di cavi telefonici e telegrafici e di pneumatici da automobile. Non è abolito il divieto d'esportazione per fagiuoli, non è però escluso che l'esportazione ne sia resa libera fra qualche settimana.

Rumenia: Con riguardo al grande affollamento di merci al confine austro-rumeno e all'enorme quantità di spedizioni destinate all'Austria-Ungheria che già attendono l'inoltro in Rumenia, nuove spedizioni difficilmente potranno essere inoltrate prima di tre mesi.

Danimarca (11/12): Merci di lino (invece di semi di lino, indicati nell'ultima circolare). (22/12) concimi artificiali preparati, come perfosfati, sangue da concime, farina d'ossa e solfato d'ammoniaca e materie prime per la produzione di concimi artificiali, come ossa greggie e cucinate. E' libera l'esportazione di calce greggia da concime, polverizzata.

Inghilterra (24/12): E' vietata l'esportazione per altre destinazioni che non sieno colonie e protettorati inglesi di: esplosivi, materiale per la fabbricazione di calzature, mezzi di trasporti sull'acqua, docks galleggianti e parti degli stessi.

Le moratorie. La Camera di commercio ci comunica le seguenti informazioni sulle moratorie:

Croazia e Slavonia: Per la Croazia e Slavonia vale la moratoria ungherese già pubblicata. Oltreciò vi trovano applicazione nella cerchia d'azione autonoma del paese norme speciali il cui testo ufficiale sta a disposizione degli interessati negli uffici della Camera di commercio.

Rumenia: Il progetto di legge per l'attivazione d'una moratoria di fronte a crediti esteri decreta una proroga di tali pagamenti a tre mesi. Decorso questo tempo potrà essere prescritta in via di ordinanza un'ulteriore proroga fino ad altri tre mesi. La moratoria avrebbe vigore per commercianti, società commerciali, banche e privati nei riguardi dei debiti contratti verso l'estero prima della proclamazione della moratoria. Salvi patti contrari compete per il tempo della proroga l'interesse dell'1%.

Bulgaria: Norme per la Banca Nazionale e la Banque agricole: Per la durata della moratoria le cambiali estere sono da trascriversi in conto corrente senza interessi al nome del cedente. Il corso degli interessi di 2-3% per importi depositati da clienti esteri delle due banche resta sospeso dopo decorso il termine contrattato di tre rispettivamente sei mesi.

Turchia: La moratoria sarebbe stata prorogata di tre mesi e dieci giorni.

Svezia: La moratoria per debiti verso l'estero è stata prolungata fino al 1. marzo 1915, salvo che di fronte alla Norvegia.

Equador: L'obbligo di riscattare le note di banca in oro è stato sospeso a tempo indeterminato.

Uruguay: Sta a disposizione degli interessati il testo dei decreti di moratoria 2/8 e 8/8.

La giurisdizione consolare a.-u. a Candia e nella Nuova Grecia. Un'ordinanza del Ministero a.-u. degli esteri sospende la giurisdizione finora esercitata dai consoli a.-u. nell'isola di Candia e nella Nuova Grecia. Gli affari di diritto ancora pendenti potranno però essere condotti a fine dai consolati stessi.

Esportazione permessa. Secondo una decisione emanata dal Ministero delle finanze è libera l'esportazione di prodotti della «Württembergische Metallwarenfabrik» (A. Köhler e C.) di Vienna.

A proposito dei provvedimenti presi dal Lloyd a. verso il suo personale la Lega generale fra il personale di camera e cucina dei piroscafi della marina a.-u., per unanime consenso ottenuto dai propri consoci nell'adunanza del 28 corr., ci prega di rilevare che la Società lloydiana non mantiene le paghe inalterate a tutto il personale tecnico amministrativo, ma che per tutto il personale di camera e di cucina la paga è stata falcidiata del 40 al 50 per cento. Ora è noto, continua la lettera, che i maggiormente sacrificati nell'adempimento del proprio servizio sono i cuochi e i camerieri, i quali devono sottostare a un sistema di vita che non ha pari con le altre categorie di lavoratori della Società. E per riottenere quanto il Lloyd ha trovato ben fatto di togliere, la Lega generale ha avviato delle pratiche presso il presidente dell'i. r. Governo marittimo, cav. Delles, pregandolo di intervenire nella divergenza a pro dei colpiti da questa misura.

Il cav. Delles accolse benevolmente la preghiera e in seguito a ciò la Lega spera che fra breve la Direzione del Lloyd, rinvenendo sul deliberato preso, darà al personale di camera e cucina non soltanto la paga intera dal 1. gennaio p. v. in poi, ma bensì vorrà pure liquidare allo stesso le differenze di paga incassate in meno dal 1. ottobre al 13 corrente.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Conighi, madre del cassiere della Lega Nazionale (gruppo locale) signor Adolfo Conighi, dai colleghi di Direzione cor. 40; dalla signora Anna Dorligo cor. 5; da G. B. Cosetti cor. 5; dai signori Vittorio e Pietro Rainis cor. 10; dalla famiglia Ernesto Mann cor. 20; dal sig. Davide Ascoli cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Giulietta Binetti dallo sposo assente Ferruccio Zey cor. 20; dalla famiglia Luigi Zey cor. 10.

Per onorare la memoria del dott. Adriano de Merlato dal dott. cav. Umberto Bruni di Roma cor. 10.

Sesto contributo annuale d'un gruppo di impiegati e impiegate cor. 240.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 da Riccardo Pitteri per onorare la memoria della signora Maria ved. Conighi.

L'albero di Natale al Frenocomio. Tra le feste di beneficenza che l'inesauribile carità cittadina appresta in questi giorni, nessuna forse è più caratteristica, nessuna porta una così profonda impronta di pietosa dolcezza, come quella dell'albero di Natale per i ricoverati del Frenocomio. Lì, sul colle di S. Giovanni, nel ricovero oltre alle cui mura non giungono le voci della vita, non gli echi delle passioni umane, la festa natalizia assume una nota di particolare tristezza e nello stesso tempo un carattere di serenità, poichè tutto quanto avviene al di fuori dello stabilimento è ad essa estraneo. I ricoverati si rallegrano, ridono, vivono per poche ore di una gioia forse più superficiale, più apparente che profonda e reale: ma veramente individuale, personale, alla quale è estranea ogni idea di gioia altrui, come ogni dolore delle altrui sofferenze. Così iersera, come ogni anno, nell'ampia sala del teatro, si raccolsero trecento malati del Frenocomio e una settantina dei padiglione dei cronici, intorno alle lunghe tavole imbandite di dolci e frutta: e l'albero enorme, scintillante di mille luci, splendente di mille doni, rallegrava tutti i cuori. Doni pratici e belli, vestiti, orologi, istrumenti di lavoro: doni graditi, accolti con risate di gioia, con occhi luccicanti di tenerezza. E lo spettacolo teatrale si svolse, secondo il programma organizzato dal maestro Carlo Franco e dal sig. Artur Paggiaro, suscitando continui clamori di applausi. E gli intervenuti, fra i quali erano numerosi ospiti e, notiamo, molte gentili signore e signorine, l'on. D'Olmo, il dott. Rangan, ispettore della Pia Casa dei poveri, il dott. Lius e parecchi altri medici - rimeritarono largamente di battimani l'egregio baritono Paggiaro che cantò con bellissima voce alcuni brani lirici; si divertirono ad ascoltare le canzonette napoletane cantate con brio da Amelia Mele, e seguirono col più vivo interesse i bellissimi giuochi di prestigio del prof. Luciani. E come non ridere alle comiche trovate di Totò «il re dei comici» e non ammirare la virtuosità di Max Pont, uno xilofonista eccezionale?

Ma il programma ricchissimo, serbava ancora altre sorprese. Ecco Pollillo, un fine melodista, accolto da applausi fragorosi; ecco la signorina Maria Tedeschi che, accompagnata egregiamente dalla signorina Sorgarello, cantò con molto sentimento, con fresca e bella voce alcune romanze e raccoglie vivissime approvazioni; ecco i duettisti eccentrici Mele, che suscitano la più viva ilarità, e poi il duo di danza Los Seeros, applauditissimo, e infine ancora, un duetto veramente ammirabile ed ammiratissimo, della signorina Tedeschi col baritono Paggiaro. Infine la marcia di San Giusto; ed un clamore interminabile di applausi entusiastici, un gridio giocondo, una commozione irrefrenabile, che trascina anche i più scettici... La festa volge al termine. L'ottima orchestra, composta da distinti professori dell'Associazione orchestrale bandistica, e diretta egregiamente dal m.o Franco, suona ancora qualche pezzo, applauditissima; e a tutti la gratitudine più viva e più profonda per il direttore dello stabilimento, dott. Canestrini, che organizzò la festa, per i medici dottori Licen, Fabris e Pernicich, che cooperarono alla sua riuscita; e per tutti gli egregi artisti, che diedero in un bello slancio di disinteresse e di umana pietà la loro opera ad uno scopo così nobilmente caritatevole.

L'albero di Natale all'Ospizio marino. La Società degli Amici dell'infanzia comunica che per assistere alla festa dell'albero di Natale all'Ospizio di Valdoltra, un vapore della Società «Istria-Trieste» partirà domani giovedì, alle ore 3 pom., dal molo della Pescheria per l'Ospizio. Oltre ai signori invitati potranno partire con lo stesso vapore i parenti dei fanciulli ricoverati che desiderano assistere alla festa, purchè muniti del permesso rilasciato loro dall'Ospizio marino per la visita dei bambini.

Esami. Il signor Edoardo Bo[illegible] diede ieri l'altro alla locale Luogotenenza l'esame di costruttore edile.

Condoglianze. Dolorosissima l'impressione in città per l'implacabile rovesciarsi di sciagure sopra uno stimato cittadino, il sig. Benedetto Be[illegible], direttore della Civica Scuola popolare di via Nuova: che pochi mesi or sono perdeva sui campi di battaglia il figlio Ferdinando, ingegnere, nel fiore degli anni, della gagliardia e delle speranze e l'altro giorno perdeva la consorte affettuosissima, a lui strappata anzitempo dalla sua angoscia di madre dolorante. Riverenti dinanzi a tanta sciagura, inviamo pur noi al sig. Benedetto Be[illegible] e alla sua desolata famiglia le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Conighi dalle signore Matilde ved. Weidinger e Mary ved. [illegible]ich cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Ersilia Berlam de Sincich, dal sig. Giov. Pettener, isp. scol. i. r., cor. 10 a favore della scuola dell'Orfanotrofio Giuseppe; dalla famiglia Isacco Morpurgo cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Musina dal sig. Eugenio He[illegible] cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Francesca nob. Del Torre dal dott. Menotti Abeatici cor. 10 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del sig. Cristoforo Buzich dalla famiglia dott. Tureck cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Rachele Viterbo dai signori Beniamino e Arianna Viterbo cor. 30 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per amichevole componimento in una vertenza fra le ditte Al. Abr. Levi e Hahn e Kalmus dalla ditta Hahn e Kalmus cor. 100 a favore della Società «Carità e Lavoro» per dispensario I e cor. 100 a mani del sig. Rabbino maggiore per scopi di beneficenza.

— Alla Casa di Nazaret pervennero: raccolte dalla signora Romilda Berri, Monfalcone cor. 77.76, delle quali 10 elargite dal signor Giov. Fracarsi.

— Alla Società «Igea» pervennero, per corrispondere all'appello: Ignazio [illegible] cor. 20, Carlo Neumann 10, Fabbrica birra Dreher 10, Giorgio Meyer 5, Roberto Metzger e C. 4, Michele Zeppar 4, Giuseppe Witwar bar. Stefano A. Ralli cor. 40, Giov. Ant. Pic[illegible] 25, [illegible]ne bar. de Ralli 20, baronessa P[illegible] Sartorio 20, Maria Macalle 10, Società di elettricità «Unione» 10, E. Schott 10, Primaria Impresa Zimolo 10, Raffaele Luzzatto 10, Adolfo Schlesinger sen. 10, mons. Andrea Carlin 10, baronessa Nina Morpurgo 15, Romeo Tedeschi 10, Rodolfo Alloi di 10, B. de Alimonda 10, ing. Napoli 5, C. Rosin 5, Antonio Gandusio fu Antonio 5, Giorgio Musizza 5, Pietro Marussig R. Rieger 5, Vincenzo Begovich 5, avv. Gi[illegible]mo Luzzatto 5, ing. R. Göbel 5, Carlo Mann 5, C. ed E. Farchi 5, Gius. Obersnù 5, Et[illegible] M. Stavro 5, Emilia Wallner 5, Società «Ar[illegible]lea» 5, Margherita Cavalcante 5, Fratelli Dolfi 5, E.

Brasser 5, arch. Ruggero Berlam 5, Fratelli Rock e Comp. 5, Fratelli Peunna 5, Eugenio Vatta 4, Oscar Gutmann 4, Giuseppina de Fiser 3, dott. Salvatore Besso 3, C. Spettich 2, Daniele I. Salom 2, F. Steha succ. G. B. di Nale 2, Antonio Nordio 2, Ariodante Mengotti V. Janach 2, Luigi Diehtl 2, G. Bienenfeld cor. 1.

— Alla Società «Igea» pervennero: Giov. Antonicciola cor. 25, bar.a Paolina Sartorio 20, bar.a Irma Morpurgo 10, Romeo Tedeschi 10, Rodolfo Callodi 10, B. de Alimonda 10, ing. G. Napoli C. Rosin 5, Luigi Dichtl 5, Ant. fu Ant. Ganzusio 5, Giorgio Musizza 5, Pietro Marussig R. Rieger 5, Vincenzo Begonid 5, avv. Giacomo Luzzatto 5, ing. R. Göbel 5, Carlo Manzich 5, Ariodante Mengotti 2, V. Ianach e C. 2, G. Bienenfeld 1, bar. Stefano A. Ralli 40, bar. Simone de Ralli 20, Soc. di elettricità Union 10, Maria Mocolle 10, C. e E. Farchi 5, Gius. Obersnù 5, Et. M. Stavro 5, Emilia Wallner 5, Giuseppina Fidler 3, Antonio Nordio 2.

— Alla Assoc. delle signore evangeliche pervennero dalla sig.a Elena Haggiconsta cor. 50.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Francesco Fayenz cor. 10, Andrea Karis 5, Rodolfo Mangold 10, Giuseppe Franovich 2; Arturo Jacchia 10 (tutti per Natale); ditta Stokel e Debarba, rinnunzia alle spese di stampa di 2000 circolari e la stampa sopra 2000 calendari cor. 22.

— L'Orfanotrofio S. Giuseppe avverte che i lavori eseguiti dalle orfanelle rimarranno esposti al pubblico fino a sabato 2 gennaio.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Adamo Englarò cor. 4, Frida Engelmann 4, Ernesto Krausz 4, Guglielmo Kaderabek 4, Maria Cella 4, Pasquale Rossetti nob. de Scander 4, Vittorio Spinotti 4.

— La Società «Carità e lavoro» ci comunica che in occasione del Natale fecero una generosa distribuzione di biancheria, vestiti e stivali a 32 bambini, le signorine: Slataper, Luzzatto, Rech, Cuzzi, Blitznakoff, Fonda, Hanapel e Pollitzer. La Società C. L. ricevette inoltre in occasione delle feste elargizioni di indumenti e biancheria dalle signore: Lidia Mann, Ida Rogers-Marini, Irma Cimadori, Clara Israel, Ida Segrè, Virginia Soletti, Dolores Taraboccia, Luisa Nordio, Berta de Puppis, Rosina Cattegno e Lucia Trani; infine per la mensa dei bambini cor. 3 da un'anonima e cor. 25 dalla Spremitura d'olii franco-austriaca.

La Guida Generale. Attesa, come ogni anno, assai vivamente, è uscita la «Guida Generale di Trieste e commerciale delle provincie» per il 1915. La bella pubblicazione, che è già alla sua XXII annata, si è ormai acquistata così generale e del resto così meritato favore, da rendersi veramente da lungo tempo già, oggetto di prima necessità per tutti. Anche quest'anno - a malgrado delle non poche difficoltà che in seguito alle attuali circostanze si sono opposte alla sua compilazione, la Guida generale si presenta nella forma più pratica, più esauriente, più sodisfacente e più decorosa, a tutto merito del suo editore e proprietario sig. Olimpio Lovrich; sicchè la sua uscita sarà, come sempre, salutata ancora una volta con interesse e piacere.

Ecco l'elenco delle sue ricche e ben distribuite rubriche: Grande indice con inversioni - Nomi di persone, commercio, industria ed istituzioni con gl'indirizzi, recapiti e numeri del telefono - Strade e case di città e sobborghi con i nomi dei proprietari, amministratori e inquilini - Commercio, industria e professioni - Uffici, scuole e società - Proprietari di stabili - Circonscrizioni distrettuali della città, del suburbio e dell'altipiano - Calendari, prontuari e tariffe - Pianta di orientamento della città e dei due Punti franchi - Elenco dei magazzini privati nel Punto franco - Bandiere commerciali nei principali Stati - Commercio e industria di Fiume, Gorizia, Pola, Spalato e Zara.

Uffici postelegrafici soppressi. Gli uffici postali e telegrafici di Assling 2 e Candia nella Carniola vengono in conformità al decreto del Ministero del commercio del 9 dicembre soppressi con la fine del corrente dicembre. Gli affari dei suddetti due uffici postali saranno sbrigati dal 1. gennaio 1915 in poi dagli uffici postali limitrofi di Assling 1 e Rudolfswert.

Lavori pubblici all'asta. - La copertura del Rioprimario. Giovedì 7 gennaio si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa le opere inerenti alla deviazione del torrente Rioprimario (impropriamente e abusivamente chiamato Srane o Strane) nella Valmaura in asse della via omonima (presso il Macello civico). Si tratta di un lavoro per il quale nel bilancio straordinario del Comune 1913 era stata preventivata la spesa di cor. 70.000.

Le offerte per l'assunzione del lavoro sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla IV Sezione magistratuale. Il prospetto dei lavori e le condizioni d'asta (capitolati generale e speciale d'appalto) sono ispezionabili presso la suddetta sezione al I piano del palazzo Modello (via del Teatro 5), dove possono pure acquistarsi copie degli stessi al prezzo di costo. La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale, alla quale resta riservato il diritto di non accettare alcuna delle offerte presentate o di aggiudicare l'appalto ad un aspirante che non abbia offerto il prezzo minore.

Per gli allevatori di bestiame. Un'ordinanza del 23 corr. del Ministero dell'agricoltura di concerto con quelli dell'interno e del commercio, proibisce la macellazione di ovini e suini in pregnanza avanzata e restringe la macellazione di vitelli e bestiame giovane.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Coppelia» darà giovedì alle 9 pom. un trattenimento di danza e varietà nella sala di via S. Marco 17.

★ Iersera alle 6.30 fu tenuta un'adunanza straordinaria del Consorzio dei costruttori edili. Dopo l'approvazione del verbale della antecedente adunanza, il segretario sig. Petronio comunicò le dimissioni del direttore cassiere sig. Malossi. Il gerente arch. De Nardo comunica le pratiche fatte presso la Giunta municipale (e personalmente presso il sig. Podestà) perchè nei progettati lavori edili comunali siano preferiti i consortisti, due terzi dei quali sono attualmente senza lavoro, e perchè di tutti i lavori da concedersi brevi manu sia informata la direzione del Consorzio perchè essa possa proporre i concorrenti. Comunicò pure le pratiche iniziate presso la Direzione delle ferrovie perchè i capitolati d'asta per singoli lavori contengano pure un dettagliato preventivo.

Contro la nomina d'una nuova direzione parlò l'ing. Guarrini rilevando che le condizioni attuali frustrerebbero il diritto di voto di molti consortisti che attualmente si trovano in servizio militare, per cui sarebbe impossibile formare una direzione omogenea e corrispondente agli attuali bisogni del Consorzio, mentre si potrebbe continuare con la gerenza attuale che ha dato prova di tanta attività, e con i consortisti che potrebbe di volta in volta chiamare al suo fianco.

La proposta dell'ing. Guarrini fu approvata e l'arch. De Nardo dichiara, fra vivi applausi di accettare il prolungamento della gerenza, fidando che frattanto la concordia ritorni fra i consortisti.

Dopo un atto di ringraziamento al gerente, proposto dall'ing. Guarrini, e un augurio del gerente ai consortisti per il nuovo anno, l'adunanza si sciolse.

Suicidio. Nella mattina di ieri, intorno alle 9.30, il portinaio della casa N. 24 di via Massimo d'Azeglio stava lavorando nel suo stanzino, quando udì un forte tonfo. Questo era provenuto dal cortile e l'operaio, deposti i suoi ferri, si recò a vedere cosa fosse accaduto. Appena ebbe oltrepassata la soglia del cortile, al calzolaio si presentò un triste spettacolo: sul selciato giaceva un uomo con la testa fracassata!

Passato il primo momento di sorpresa, l'operaio si avvicinò allo sventurato e riconobbe in lui tale Luigi Pippan, di 76 anni, alloggiato presso una famiglia abitante al primo piano dello stabile.

Senza por tempo in mezzo, corse allora all'appostamento principale dei vigili, da dove fece telefonare alla Guardia medica. Al sanitario, però, non rimase che constatare la morte del poveretto, il quale, oltre alla frattura della base del cranio, aveva riportato una frattura complicata alla gamba sinistra. Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata, per cura dell'impresa Zimolo, a S. Giusto.

Dai suaccennati rilievi risultò che il Pippan si gettò nel cortile da una finestra del terzo piano. Si ritiene che sia stato colto da improvvisa alienazione mentale.

Tentato suicidio. Antonia M., di 27 anni, una sventurata inquilina di una casa equivoca di via dei Capitelli, stanca della sua vita, decise ieri notte di morire. Rinchiusasi nella sua stanza, si coricò lasciando aperto il rubinetto del gas.

Ieri mattina verso le 10, le sue compagne, avvertito l'odore del gas, bussarono replicatamente alla porta della M., e, non avendo ricevuto risposta alcuna, forzarono l'uscio. Trovarono la disgraziata stesa sul letto e priva di vita. Chiamato telefonicamente un sanitario della Guardia medica, questi considerò il caso alquanto grave e fece trasportare la misera all'Ospedale. Fu accolta nel secondo riparto.

Nello stato del cameriere Adolfo Albanese che, come narrammo ieri, lunedì mattina verso le 11 fu colpito con un pugno in seguito al quale riportò la frattura dell'osso nasale e che, caduto su di un gradino, si fratturò la base del cranio, non è subentrato il più lieve miglioramento ed i medici dell'Ospedale, dove si trova ricoverato, disperano di poterlo strappare alla morte.

Le gherminelle di un gabbamondo. Alcuni giorni or sono abbiamo riferito dell'arresto del sedicente negoziante Giovanni Grando, di 38 anni, da Buie, arresto eseguito dagli organi di polizia del commissariato di via Luigi Ricci e motivato da due denuncie di truffa presentate contro di lui.

Egli, cioè, dal carrettiere Matteo Cernigoi, abitante a Conconello, si era fatto prestare un carro e alcune botti del valore complessivo di 160 corone, carro e botti che poi il Grando aveva venduto per conto suo.

Agendo pure con astuzia, era riuscito a carpire a certo Natale Foggioni, abitante in via Pietro Kandler N. 5, duecento corone, facendogli credere che gli avrebbe fatto ottenere la concessione di una osteria. Apprendiamo ora che contro il briccone furono presentate altre quattro denuncie.

Anna Valentich, una povera orfana di 17 anni, abitante in via dei Piccardi N. 10, nel settembre scorso consegnava al Grando tutti i suoi risparmi, circa 150 corone, per poter entrare quale venditrice in una osteria che il Grando stesso eserciva al N. 343 di via Commerciale. Un bel giorno l'osteria fu chiusa per mancanza di vino e la povera ragazza attese invano la restituzione della sua cauzione.

Antonia Cravos, proprietaria di una cucina economica al N. 44 di via Giulia, nel mese scorso fornì per una decina di giorni il vitto al Grando e ad un suo figliolo, i quali poi si eclissarono lasciando insoluto un conto di 15 corone e 76 centesimi.

Francesco Kert, abitante in androna S. Cilino, già nel luglio scorso consegnava al Grando, a titolo di prestito, un carro e i finimenti per un cavallo, del valore complessivo di 150 corone, ma nè carro, nè finimenti, nè il Grando, il Kert ebbe più a vedere.

Pietro De Mattia, negoziante, abitante in via Giulia N. 72, il 7 luglio consegnava al Grando 133 litri di vino del valore di 39 corone, ma dopo quel giorno al De Mattia riuscì impossibile rivedere il mariuolo. Questo si spacciava per un «grande» negoziante ed invece era un povero in canna; nondimeno, però, se la spassava allegramente. Si ritiene che la lista dei gabbati non sia finita.

Caccia... domestica. Giovanni Pegan, di 14 anni, giornaliero in un magazzino di carbone e abitante in via del Molin grande N. 1, ieri mattina alle 11 si recò alla Guardia medica per una ferita lacera al pollice sinistro. Mentre veniva medicato, narrò che nel dare la caccia ad una «pantigana» era stato da questa addentato.

Incerti del mestiere. Il macellaio Carmelo Benedettich, di 20 anni, abitante in via del Belvedere N. 32, ieri a mezzogiorno, nel tagliare della carne, si colpì accidentalmente col coltello alla mano sinistra e riportò due ferite di taglio. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure del caso.

I naufraghi della vita. La famiglia di Antonia Duiz, abitante in via Rigutti N. 33, versa nella più squallida miseria. A Natale, la Duiz perdette il marito, il quale per ben vent'anni era stato infermo e, di conseguenza, in condizioni da non poter guadagnare. Morendo, l'infelice lasciò la sua donna e sei figli senza un centesimo, ed ora i miseri, privi di qualsiasi aiuto, non sanno a che santo votarsi.

Fra due casse. L'impiegato Umberto Farin, di 20 anni, abitante in via Gioachino Rossini N. 4, ieri verso le 5 pom. si presentò alla Guardia medica con una ferita all'indice destro, che aveva riportato in seguito all'essersi impigliato un dito fra due casse di merce.

Facendo ginnastica. Lo scolaro Francesco Mazzochin, di 13 anni, abitante al N. 26 di via del Belvedere, facendo ginnastica l'altra sera, cadde e riportò una contusione alla spalla destra. Egli sopportò per tutta la notte i dolori, ma ieri mattina, non potendone più, risolse di recarsi alla Guardia medica, dove ebbe le prescrizioni opportune.

Corrispondenza aperta. — *Amphitrite.* Il piroscafo germanico «Imperator», costruito nel cantiere «Vulcan» di Amburgo nel 1912, disloca 51.969 tonnellate, stazza 36.271 tonn. di registro lordo e 23.205 tonnellate di registro netto. E' lungo 882.9 piedi inglesi, pari a metri 269.04; largo p. i. 98.3 (m. 29.94), alto p. i. 57.1 (m. 17.39). Il macchinario principale consiste in quattro turbo-motori Parson combinati, sviluppanti circa 50.000 HP. Dove si trovi non sappiamo, certo in disarmo. — *Italiano.* 1) Trenta anni fa gli uffici del nostro giornale erano al Corso N. 2. 2) Scuole di canto a Milano. — *Natalia F.* Nè l'uno nè l'altro: oggetti smarriti, oltre che alla nostra amministrazione, vengono depositati anche alla Direzione di Polizia. — *Importuno.* Chieda alla nostra amministrazione «Il Piccolo» del 13 novembre 1914. — *Socialista.* Vada: «La responsabilità dei partiti maggiori» nel «Piccolo» del 22 dicembre 1912; veda ancora: «Un castello sopra una bugia» nel «Piccolo» del 29 dicembre 1912. — *Lettrice del «Piccolo».* Viva tranquilla che la sua pensione non corre pericoli di sorta. — *Grazie marsala.* La ricetta è un segreto dell'inventore. — *Dubbio.* No. — *Discussioni in gita.* Non vi sono norme precise; ma, secondo le circostanze, è il giudice che stabilisce o meno il caso di forza maggiore. — *M. P.* Segua le pubblicazioni nel «Piccolo». — *Curioso.* Basta indirizzare a Berlino. Per il resto, domandi un numero di saggio. — *Nino franco.* 1) Significa che la produzione è di qualche casa americana. 2) Non ci consta. — *Settantenne.* Provi a rivolgersi al giudizio pupillare. — *Eleonora.* Le due compagnie hanno lo stesso repertorio. Quanto alle altre domande, ci dispiace, ma non siamo un ufficio di Stato civile. — *Sbarazzino.* Ahimè, e chi potrebbe saperlo? — *Traviata e Oh, come sono contenta!* Si rivolgano a una agenzia teatrale. — *Padre di un richiamato.* Ella ha diritto al sussidio. Si rivolga al Municipio. — *Bruna napoletana.* 1) Qualunque buon lucido. 2) Faccia una pasta con latte e fecola di patate bianche, ben cotte; giova inoltre l'uso dell'ammoniaca e di un'acqua che si ottiene dai fiori di sambuco. 3) Secondo la condizione sociale. — *Paura.* I sintomi sono diversi. Per la cura è indispensabile il medico. — *Viaggiatore.* 1) Nel 1916. 2) Cracovia 152.000 abitanti, Leopoli 206.000. — *Ansiosa di sapere.* Nelle condizioni sue è assai difficile. — *Cantante impenitente e tenace.* Tutta la questione si riduce a questo: aver voce. Se no, è inutile; se si, studio, metodo e... pazienza. Il resto è perfettamente secondario. — *Grazie.* Legga «L'allevamento umano» del dott. A. Del Piano, edito dalla Cooperativa farmaceutica di Milano. Nell'opuscolo sono esposte in forma semplice, chiara e persuasiva le regole più importanti dell'igiene del bambino. E' un prezioso viatico per le mamme inesperte. — *Belfort.* Al contrario!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.6. - Oggi: alta marea 7.30 ant. e 9.24 pom. - Bassa marea 2.02 ant. e 2.30 pom.

Ogni giorno una,

Il signor Cornamusi torna a casa e nel trovare sul tavolino di sua moglie un polsino da camicia con un bel bottone d'oro, esclama:

— Che mia moglie abbia ricevuto un signore con un braccio solo? Sarà facile riconoscerlo.

TEATRI

Politeama Rossetti. Il tempaccio non ha impedito iersera al pubblico di accorrere numerosissimo al Rossetti. Il «Quo Vadis?», la magnifica film cinematografica, ha riavuto il grande successo ottenuto quando questo lavoro suggestivo fu eseguito per la prima volta, destando vivissimo interessamento nel pubblico. Piacquero pure moltissimo il tenore Ubaldo Baldi che eseguì applauditissimo le romanze della «Manon» e del «Mefistofele» ed i clowns musicali.

Questa sera, a richiesta, si replicano per l'ultima volta il «Quo Vadis?» ed i numeri di varietà. E' annunciata per venerdì un'altra interessante film in sette quadri «I figli del capitano Grant», tratta dalla celebre opera di Giulio Verne.

Fenice. Alla serata d'onore di Felice Sciosciammocca accorse pubblico numeroso, che festeggiò l'attore De Simone tutta la sera, applaudendolo vivamente. La Partenopea recitava la parodia musicale «La nuova befana», ove ebbero campo di emergere oltre al seratante, il direttore della compagnia Arturo Rizzo coi suoi instancabili compagni e la sig.na Lina Dolores. Piacque pure il duetto del primo atto della «Traviata» cantato dalla coppia Dolores-Cavalieri. La film «La danza dei dollari», proiettata ieri per la prima volta, si impose per la magnificenza delle scene e per l'intreccio quanto mai drammatico.

Oggi la Partenopea dà la sua serata d'addio con l'ultima dell'applaudita parodia «La nuova befana»; il duo Cavalieri-Dolores canterà il duetto del primo atto della «Traviata» e si riproietterà la film «La danza dei dollari».

Col primo gennaio debutterà a questo teatro la neo-costituita compagnia comica «La Famigliare», gestita dall'ottimo attore Tebaldo d'Arcano, che si prefigge di dare un repertorio roseo, moderno e variato, adatto agli spettacoli per famiglia. La nuova compagnia metterà in scena i migliori lavori di autori concittadini e varii altri scelti dal miglior repertorio veneziano. Dato che gli attori che la compongono sono ben conosciuti fra noi, e che a questi altri se ne aggiungeranno appena le condizioni lo permetteranno; la compagnia incontrerà certo il favore del pubblico. Oltre a ciò vi saranno numeri di varietà e le migliori produzioni cinematografiche.

Anche oggi continuerà l'estrazione dei doni, che incontra molto favore.

Eden. Sebbene il tempo fosse tutt'altro che favorevole, anche ieri accorse a questo teatro una folla di pubblico il quale ammirò principalmente la splendida cinematografia a colori assunta nei dintorni di Napoli e nella pittoresca Sicilia. Piacquero pure moltissimo le cinematografie «Senorita Carmen», dramma, e le scene comiche «I capricci di Gribouillette».

Fanara, il comicissimo, e la sentimentale cantante italiana Gentili conseguirono il solito caloroso successo.

Alle rappresentazioni d'oggi il pubblico avrà occasione di rivedere una sua simpatia: l'ottimo attore italiano Ettore Berti, che impersonò la parte principale nella commedia burlesca in venti quadri «Il risveglio delle marionette». Quindi verranno proiettate le cinematografie «Cairo capitale dell'Egitto» e «Caccia alle talpe». Il comico Fanara e la Gentili prenderanno congedo dal pubblico.

Minimo. Con le rappresentazioni di ieri la compagnia di Alberto Brizzi ha preso congedo dal vecchio e modesto locale di via dell'Acquedotto. Si rappresentavano due lavori brillanti: «Un qui pro quo» e «Un ordinanza uficial per mezza ora»: tutti gli interpreti furono calorosamente applauditi.

Apprendiamo che la formazione della nuova compagnia di Alberto Brizzi procede benissimo e che entro pochi giorni potrà inaugurare il nuovo teatro che, come è noto, fu costruito nei locali già occupati dal caffè-concerto «Alle Gatte».

Alfieri. Il cinedramma a forti tinte «Il fuoco», nel quale si ammira la celebre Asta Nielsen, piace sempre più, tanto che per accontentare le numerose richieste si replica anche quest'oggi. La sig.na «Alessandrini» ha eseguito ieri nuovi esercizi con precisione ed eleganza sì da destare ammirazione e plauso generali. Così pure la brava generica Clara Valprato continua a farsi applaudire.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. 8. «Quo vadis?» e spettacolo di varietà e cinematografia.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. Ore 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. popolari, ore 4.30, 6, 7.30, 9. «La donna nuda», protagon. Lyda Borelli.
TEATRO CINE. 4-10. «Czikof».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

Sgozza col rasoio la moglie coricata tra i due figliuoletti

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Iermattina la Corte eccezionale sostituente la Corte d'Assise fu chiamata a giudicare Giovanni Gerkmann di Antonio, di 38 anni, nato a Cilli e pertinente a Mukendorf nel distretto di Stein, già bracciante allo Stabilimento Tecnico triestino, accusato del crimine di omicidio in danno della propria moglie.

I lettori ricorderanno certo il tragico fatto di cui si rese colpevole il Gerkmann: esso aveva destato profonda impressione. Riepiloghiamo quindi brevemente gli antefatti che avrebbero spinto il Gerkmann a commettere

l'uxoricidio.

Il Gerkmann aveva sposata tale Maria Kopac incontrata da lui ad Assling, e ciò a malgrado che ella fosse già madre di un bambino a nome Giovanni. Recatosi con la moglie più tardi a Lubiana, colà le fece apprendere la professione di levatrice. Poi i coniugi emigrarono a Gorizia e di là vennero nella nostra città dove, all'epoca del fatto, si trovavano soltanto da alcuni mesi, assieme ai bambini, e cioè il Giovanni, di 9 anni, e una bambina a nome Marda che aveva sei anni. Il contegno della Gerkmann aveva persuaso il marito che ella gli fosse infedele anche dopo il matrimonio, e parecchie volte ebbero contesa tra loro perchè il Gerkmann dubitava della sua paternità anche verso la piccola Marda. Di più, negli ultimi tempi, frequentava la casa del Gerkmann Augusto Scheichel, elettrotecnico allo Stabilimento Tecnico triestino, dove pure lavorava il Gerkmann, di cui il

Gerkmann era geloso.

La sera di lunedì 25 maggio i due coniugi si erano recati al cinematografo e quindi stavano rincasando. Abitavano in via del Broletto N. 30, e verso le 11 passavano presso la chiesa di S. Giacomo, quando la donna osservò al marito che nell'osteria «Andemo de Giovanni», situata dirimpetto la chiesa, se ne stava seduto l'amico Augusto Scheichel. Il Gerkmann voleva continuare la via, ma la donna insistette perchè entrambi si fermassero a bere un bicchiere di birra nell'osteria suddetta; e il Gerkmann finì con l'accontentarla. Entrati, i coniugi sedettero allo stesso tavolo dove sedeva lo Scheichel e intavolarono con lui discorso. Dopo avere bevuta la birra i coniugi uscirono di là assieme allo Scheichel e si recarono nell'osteria «de Luca» in via S. Marco N. 22, dove bevettero assieme un litro e mezzo di vino.

Quando lasciarono questa osteria lo Scheichel voleva andarsene, rilevando che stava lì presso, cioè al N. 2 di via del Broletto, ma la donna insistette affinchè egli accettasse di bere una tazza di caffè nero in casa loro. Il Gerkmann non si oppose, e lo Scheichel accettò l'invito. Giunti che furono in casa il Gerkmann, dichiarandosi stanco, entrò nella stanza da letto e si coricò. La donna preparò il caffè all'ospite intrattenendosi a chiacchierare con lui in cucina. Quando lo Scheichel se ne andò, la Gerkmann si coricò a sua volta. I coniugi si trovavano quindi tra i due figliuoletti, che dormivano.

Verso le 3 della notte il Gerkmann uscì dalla stanza dicendo di aver ammazzata la moglie, e siccome le persone alle quali si era rivolto non gli credevano, egli uscì anche di casa e si costituì alla prima guardia di p. s. che incontrò sul suo cammino.

Fu così che poi si trovò la Gerkmann con il collo squarciato da una orribile ferita di rasoio, esanime fra la bambina che sedeva sul letto vicino al cadavere, piangendo, e il Giovanni, che dormiva placidamente dall'altro lato.

Il costituto dell'accusato.

Giovanni Gerkmann è un uomo di alta statura, magro, pallido, con i capelli brizzolati completamente rasi, con i baffi ancora bruni, tagliati all'inglese, dallo sguardo insignificante, dalla testa grossa, dalla voce fessa che già al suo aspetto dimostra di mancare delle caratteristiche maschili. Dichiara di non conoscere la nostra lingua e si esprime in tedesco, sua lingua materna. Si commisera dicendo di avere sposata la Kopac malgrado che avesse compreso che era una ragazza poco raccomandabile, perchè la amava molto e sperava di farsi amare da lei. Si accorse ben tosto di essersi ingannato. La donna era civettuola, noncurante della casa e persino poco amorosa verso i figliuoletti. Già quando i coniugi erano ad Assling il Gerkmann sentiva parlare di certe simpatie spiccate che sua moglie aveva per i soldati. In casa egli veniva tenuto dalla moglie nella considerazione di un servo e ciò a malgrado che facesse tutti gli sforzi possibili per mantenere con decoro la famiglia lavorando talvolta persino di notte. Ebbe dei sospetti verso la moglie alla nascita della bambina, per una malattia dalla piccina manifestata. Ebbe dei sospetti più tardi quando la moglie assistiva con troppo amore tale Abram, ora defunto. Scoprì una lettera che un militare scriveva alla donna da Lubiana e che lasciava intravvedere come i due fossero stati più che in relazioni amichevoli. Infine frequentò la casa lo Scheichel, e a malgrado che egli accusato avesse invitato la moglie a non dare scandalo, la donna insisteva per ricevere lo Scheichel, affermando che si trattava di pura amicizia.

Ed egli lasciò fare. Ebbe dalla moglie improperi,

Così si venne alla sera fatale.

Quando lo Scheichel invitato dalla Gerkmann salì nell'abitazione dei coniugi, l'accusato dice di aver rimproverata la donna per questa insistenza. La Gerkmann gli rise in faccia ed egli, indispettito, preferì coricarsi. Sostiene di aver veduto, mentre entrava nella propria stanza, che la moglie, in cucina, stava accarezzando con la destra la capigliatura allo Scheichel. Quando lo Scheichel se ne andò, l'imputato litigò con la donna

Tuttavia il Gerkmann ebbe la soddisfazione che voleva. Quindi egli stesso ricominciò a manifestare dei dubbi sulla paternità riguardante la piccola Maria, e siccome la donna stava per diventare nuovamente madre, egli lasciò cadere il discorso su questa circostanza. Finì col dire alla moglie: «Scommetto che anche questa volta io non sono il padre». Al che la donna avrebbe risposto: «Se proprio vuoi saperlo ti dirò che è proprio...»

Ella non finì la frase, giacchè il Gerkman che aveva deposto vicino al letto il rasoio - che dice di aver preso poco prima dall'armadio, con intenzione di suicidarsi - le vibrava il terribile colpo che tagliava alla disgraziata nettamente la trachea. Tutto ciò avveniva nella stanza non rischiarata che dal riflesso di luce di un fanale della via, che riusciva a penetrare colà per la finestra. Tuttavia - dice sempre il Gerkman, la donna, pur avendo la gola tagliata, con la destra gli faceva il «marameo».

Sostiene l'accusato di aver agito così e pur ora ricordando tutti questi particolari, afferma di non essere stato conscio delle proprie azioni, nel momento in cui ammazzava la moglie. Soltanto più tardi comprese quanto aveva fatto, e allora pianse, come piange oggi ricordando la donna amata, che sostiene di amare anche oltre tomba. E piange anche ricordando i figliuoletti, che egli amava ed ama intensamente.

Tutto il racconto di questo orrendo caso viene fatto dall'accusato con straordinaria indifferenza, e non gli si crederebbe che pianga, se non facesse atto di asciugarsi gli occhi, che però rimangono aridi, e non atteggiasse la bocca ad una smorfia, senza però che dalla gola gli esca alcun singulto.

Il racconto del presunto amante.

Ed entra l'Augusto Scheichel, che ora veste la divisa militare, essendo richiamato, e presentemente in permesso per malattia. Anche lui, pur sapendo l'italiano, in seguito a invito del presidente, parla in tedesco. Dice di essere marito di una moglie gelosa, e sostiene che la sua relazione con la Gerkman era puramente di amicizia. Lo stesso teste aveva osservato come la Gerkmann avesse trattato sempre il marito in maniera poco conveniente. Sembrava addirittura che il Gerkmann fosse un suo servo. Ma il teste non si riteneva in diritto d'immischiarsi nei loro fatti. La sera del fatto egli si trovava nell'osteria «Andemo de Giovani» per mera combinazione, e si era soffermato colà appunto perchè vicino alla propria abitazione. Quando entrarono i coniugi Gerkmann egli non avrebbe avuto motivo di opporsi acchè fossero seduti seco lui al tavolo, giacchè ormai era da tempo che fra lui ed i Gerkmann esisteva amicizia.

Andò pure poscia con loro nell'altra osteria, ed accettò anche, più tardi, l'invito a prendere il caffè in casa loro, giacchè se vero è che ad invitare fu la donna, vero è anche che il Gerkmann non vi si opponeva neanche con qualche scusa. Nega infine il teste che quando il Gerkmann si era assentato per andare a coricarsi la donna avesse accarezzato a lui, teste, la capigliatura. Sostiene di avere tenuto un comportamento corretto, e appena bevuto il caffè di essersene andato.

L'accusato, posto a confronto col teste, sostiene quanto aveva detto, di aver veduto cioè che la donna lo accarezzava, ma lo dice così, come se dicesse di aver veduto la moglie a soffiare il fuoco per preparare il caffè, vale a dire con la identica indifferenza.

Il commissario di polizia.

Il dott. Merkl, commissario di polizia, che assunse a protocollo il Gerkmann quando questo si fece arrestare, depone che l'accusato era pallido, balbuziente, ma in complesso sembrava calmo. Riferisce che il figlio dell'imputato, appena interrogato, aveva raccontato che il Gerkmann, prima che la moglie fosse entrata nella stanza da letto, si era levato da letto e si era recato a prendere il rasoio in un baule. Questa è l'unica circostanza che emerga dalla deposizione dei bambini dell'imputato, giacchè subito dopo, essi accettarono il beneficio di legge, e non vollero deporre contro il proprio padre.

«La baba xe morta e mi vado in preson».

Entra Caterina Devetach, di anni 60, la quale abitava dirimpetto ai Gerkmann.

Pres.: Lei abitava accanto ai Gerkmann, vero?

Teste: Porta con porta. El nostro quartier xe diviso de quel de lori solo da un paredo leger, leger.

— Lei saprà dunque dirci molte cose?

— Mi, signor benedeto, no son de quele curiose: Mi no me intrigo nei afari dei altri. Son tuto el giorno a casa, e lavoro de la matina fin la sera.

— Ma se i Gerkmann abitavano lì vicino, lei li conosceva?

— Oh, sì. De vista. Se davimo el bon giorno, la bona sera, ma gnente altro; perchè lori i parlava tedesco, e mi el tedesco no lo conosso.

— Che vita conduceva la Gerkmann?

— Mah, mi no savaria. Perchè mi no me intrigo nei afari dei altri. Quel che posso dir xe che no la iera squasi mai a casa. Co' l'andava fora, la iera tuta in gringola, in capelin. Anzi mi pensavo: «Come mai un povaro fachin come el Gerkmann pol mantignir tanti lussi?».

— In ogni modo la Gerkmann era levatrice, e quindi avrà guadagnato anche essa.

— Uhm. Sarà, perchè mi za no so i afari dei altri. Ma me pararia che la gavessi avudo assai poco lavor.

— Come teneva i figli?

— Madona santissima! Sporchi, abandonai, la li tigniva. Iera do bele creature, povareti; ma cossa la vol, sempre dispetinadi. Massima la putela, la iera sempre col viseto sporco, coi cavei intrigadi. De matina la Gerkmann la andava fora lassando i putei in strada. De dopopranzo l'andava fora, e la serava i putei in quartier, come in preson. Mi, anzi, che vedevo le creature che le saltava su la finestra, ghe zigavo de star dentro, perchè no le cascassi. El putel, povareto, el iera sempre torziolon, in cooperativa a comprarghe qualchecosa per la mama. El pareva una serveta.

— Ed è vero che la Gerkmann sarebbe rimasta fuori di casa talvolta anche la notte?

— Altro che vero! El marì, disgraziado, el lavorava come una machina, de giorno e anca de note. Ela inveze la stava fora de note e la vigniva a casa anca a le 4 o a le 5 de matina.

— Siccome ella era levatrice, può darsi che in queste occasioni si fosse recata ad assistere qualche cliente...

— Uhm! Sarà! Ma me pararia de no. Se la stava fora de note, iera sempre in quele note che la saveva che 'l marì el lavorava in stabilimento. E po', per andar fora per mestior la gavessi dovudo portarse drio robe. Inveze la andava via a man svode. Mi no me intrigo, ma siccome iero là, vedevo.

— E anche in casa sarebbero venuti altri uomini?

— Mi so che ogni tanto se sentiva qualche vose de omo, se sentiva rider, bacanar. Ma mi no podaria dir se iera el marì o altri, perchè mi no me intrigo.

— E la notte del fatto?

— In quela note mi dormivo. Tuto in t'un go inteso baterme el muro. Go dismissià mio fio Ernesto e go dito: «Te senti? Devi esser el Gerkmann che 'l ne bati el muro. Che ghe sia nato qualche cossa?». - «Speta de sentir se 'l bati ancora», me ga risposto el fio. - Eco che de là un poco torna a bater. Mi vado fora e trovo el Gerkmann su le scale, che 'l me fa de moto de entrar. Mi entro, e quando che son vizin la porta de la camera el me disi: «La vedi? La baba xe morta e mi vado in preson». Mi go visto el leto, sul qual iera la putela che, in sentòn, la pianzeva. De la Gerkmann no go visto che i piedi. Son tornada cussì a casa mia, e go dito ai mii cossa che diseva el Gerkmann. Stavimo discutendo, perchè mi, che no gavevo intes nissun sussuro, disevo che no pol esser vero che el Gerkmann gavessi mazzado la molge. Pensavimo tuti che 'l fussi bevudo, opur che gavessi dado de volta el zervel. Dopo go inteso che 'l andava zo per le scale. Go vardado de la finestra, e ho visto che 'l se dirigeva verso la Pulizia. E iera proprio vero. Dopo xe vignuda la Pulizia, ga scoperto el cadavere, e mi, in quela note, per compassion, go ciolto i povari putei a casa mia.

I bambini.
Il marito doveva preparare il caffè e lucidare le scarpe alla moglie.

P. M.: A proposito. Non risulta nulla dal processo di questi poveri fanciulli. Dove si trovano essi presentemente?

Pres.: La bambina è stata accolta per carità dalla famiglia Dragogna presso la quale, prima, i coniugi Gerkmann avevano abitato. Il fanciullo fu anche accolto da una famiglia, ma non mi risulta il nome della stessa, nè dove egli sia.

E vengono quindi letti i protocolli assunti con i coniugi Dragogna, abitanti in via S. Marco N. 19. Raccontano i Dragogna che subaffittavano una stanza a tale Abram, ammalato di tuberculosi ed ora defunto. La Gerkmann si recava dall'Abram ed era evidente che relazioni fossero esistite fra i due. La Gerkmann stessa diceva che, ove l'Abram fosse stato sano, siccome egli era maritato no, ella sarebbe andata per il mondo con lui. Un giorno il Gerkmann fece vedere una lettera scritta da un soldato, da Lubiana, alla moglie, e piangeva perchè aveva scoperta questa nuova infedeltà. La Gerkmann obbligava il marito a levarsi per tempo per prepararle il caffè, che ella beveva rimanendo a letto, e costringeva anche il marito a lucidarle le scarpe. Diceva sovente la Gerkmann stessa che soltanto perchè egli le faceva questi lavori ella lo tollerava... quale marito.

Fu per il contegno della Gerkmann che i Dragogna invitarono i coniugi ad andarsene da quella casa.

Altre campane che suonano nello stesso modo.

Dal deposto scritto di tale S... Screib si rileva che il Gerkmann ad Assing lavorava quale cocchiere presso un maestro di posta, che era bravo, diligente, ma che aveva avuto la disgrazia di sposare una donna di costumi leggeri. Raccontavano i soldati, in paese, che dovevano andare sempre in cerca di qu... che ca-merata in casa della Gerkmann. Così depone anche Giovanni Marass, c... in merito alle relazioni della Gerkmann, dopo maritata, con un soldato, la ... lunga. Risulta pure dalle letture che anche da Trieste la Gerkmann aveva abbandonato il marito per fare una scappata a Pola.

Il parere dei periti medici.

Al dibattimento assistono i periti medici dott. Xydias e dott. Jellersi..., i quali assunsero in processo una perizia mentale sull'accusato, ammessa su proposta della difesa.

Entrambi i periti, in perfetto accordo fra loro, dicono: Il Gerkmann ... un uomo perfettamente sano di mente. Rimane a stabilire se nel momento in cui egli commise il reato fosse stato o non fosse stato conscio di sè; rispettivamente se fosse stato in preda ad un turbamento dei sensi tale da non essere responsabile delle proprie azioni. Stabilire un tanto i periti non possono. Però ... possibile che questo turbamento completo sia esistito e le circostanze emergenti dal processo fanno ritenere che ciò sia anche avvenuto. Rimane da giudicare in tanto alla Corte; però entrambi i periti, personalmente, soggettivamente, ... no piuttosto propensi a credere che ... turbamento dei sensi, al momento del fatto, sia esistito. In fine conclude il dott. Xydias: «Come perito non posso pronunciarmi decisivamente, ma ove dovessi giudicare il Gerkmann in qualità di giurato, senza esitazione direi che egli ha agito in preda a completo turbamento dei sensi.

Le arringhe.

Il P. M. sostiene che a malgrado che i periti medici abbiano la convinzione personale che il Gerkmann abbia agito in preda a turbamento dei sensi, e a malgrado che essi abbiano dichiarato come scientificamente è possibile che taluno commetta un misfatto essendo ... fatto in... conscio di sè e ricordi poi il fatto stesso in tutti i suoi particolari o dimentichi anche tale o tal'altra circostanza ricordata antecedentemente, nel caso Gerkmann tutti i particolari vengono a dimostrare che egli ha agito perchè così voleva, perchè così sapeva di fare. Si ... potrà sostenere che la sua azione ha delle mitiganti giustificate dal contegno della moglie, e questo il P. M. lo ammette; va anzi più oltre, perchè ritiene appunto che questo contegno ha fatto sorgere nell'imputato quell'idea di uccidere la moglie, che altrimenti in persona sana come lui, in persona amorosa, buona, non sarebbe certamente nata. Sostiene quindi l'accusa per l'omicidio, giacchè la confessione stessa dell'imputato e la sua azione stabiliscono che tale ... il crimine di cui egli si è reso colpevole. In tutti i casi poi va tenuto conto anche della stretta parentela fra vittima e uccisore.

Il difensore dell'accusato evoca tutto l'onesto passato del Gerkmann, la sua bontà, l'amore al lavoro, alla famiglia, ai bambini, e rileva come quest'uomo così affettivo verso gli altri sia stato maltrattato dalla disgraziata alla quale egli volle dare onesto nome. Rievoca tutti i dolori sofferti da questo infelice marito, tanto morbosamente avvinto al fascino della propria moglie da rendersi ridicolo, vile dinanzi sè stesso, giacchè oltre al prepararle il caffè e al lucidarle le scarpe

Sostiene quindi che il forte dubbio manifestato dai medici intesi al dibattimento, forte dubbio maturito nei due esperti periti da un esame coscienzioso dell'accusato e dall'aver anche assistito a tutto il processo, avrebbe venire inteso anche dai giudici e nel dubbio, per legge si deve assolvere. La difesa però deve prevenire qualsiasi combinazione, e nell'inconcessa ipotesi che tale dubbio non si fosse fatto strada nella mente dei giudici, e si dovesse condannare, la difesa domanda che, modificando il concetto giuridico dell'azione del Gerkmann da omicidio in uccisione, data anche la gravità della pena per la stret-

la parentela, venga fatto largo uso delle mitiganti.

La sentenza.

La Corte pronuncia sentenza secondo la quale ritiene il Gerkmann colpevole del crimine di uccisione e non di omicidio, ritenendo cioè che egli agendo nell'oscurità non avesse avuta la precisa intenzione di uccidere, ma soltanto fosse stato animato da altra nemica intenzione. Per quanto riguarda lo stato di turbamento dell'imputato, i giudici, dall'esame delle emergenze processuali, non attinsero il convincimento dell'esistenza dello stesso. Il Gerkmann viene perciò condannato a quattro anni di carcere, nella quale pena vanno computati i sette mesi di arresto subito; la Corte è scesa di molto al disotto del minimo della pena con riguardo alle mitiganti.

Il dibattimento, incominciato alle 9 ant., era stato sospeso dalle 2 alle 5 e finisce alle 8 di sera.

* Corte: presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici, giudici i cons. Polonio, Spisà, Parisini, Pacor, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore l'avv. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Due donne si pestano...: cercate l'uomo

La ventiquattrenne Anna Padovan è accusata d'avere, per questioni di gelosia, acapigliata e percossa la ventiduenne Santa Cantoni moglie del fortunato... Narciso della discordia. Era il 19 di giugno, stagion dei fiori e degli amori.

— Stavo portandoghe el pranzo a mio mari - dice la Santa - con due sporte, quando a un canton de via, go visto ferme due donne come che le me spetassi a mi. Difati, una dele due, la Padovan, apena che ghe son stada vizin la me xe vignuda davanti e la me ga zigà in viso: «La la ga finida o no la la ga finida?» - «No so...», mi ghe go risposto, confusa. E ela, alora, la me ga dà zo con una pignata che la gaveva in man, e son cascada par terra. Una dona me ga alzà suso e la me ga menà ala Guardia medica.

La Padovan ammette d'aver colpita la Cantoni, ma non - dice - d'averla aggredita proditoriamente.

— Siccome la sospetava che me la intendessi con suo mari, la me perseguitava sempre e anche quel giorno la me ga dito che parlava tuta la gente.

— Sì, ma ela e anche quel'altra le me ofendeva!

La teste diciasettenne Jolanda Flego, vide l'accusata attendere la Cantoni e vide questa essere colpita.

La teste Imelda Varsaro, va più oltre della danneggiata, perchè vide come a questa la Padovan... «ghe ga spacà la testa co' una piera e la la ga butada par tera che la pareva come morta». Lei la sollevò e la accompagnò alla Guardia medica.

Di quest'istituzione viene letto il certificato medico che parla d'una leggera ferita lacera e di varie contusioni al capo.

La Padovan è punita a 20 corone di ammenda, e ricorre.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Kermev; P. C. dott. Robba; dif. dott. Rossi.

Protezione dei cittadini serbi e russi a Fiume

Fiume, 29. La protezione degli interessi di cittadini serbi e russi a Fiume è stata assunta dal locale Consolato americano.

* Il 25 corr. venne inaugurato il nuovo teatro Argentina (teatro minimo a sezioni) con la compagnia comica veneta diretta da Amalia ed Armando Borisi e della quale fanno parte la vezzosa Maria Micheluzzi, la Peterini, la Stoccada, Lustig, Bersani ecc. e gli attori V. Mezzetti, A. Tamburini, A. Luppis, N. Furlani, il Pozzetto ecc. La prima sera si rappresentò «Niobe», che fu un successo personale per la Micheluzzi. Fu riveduta con gran piacere la comicona Amalia Borisi, accolta da fragorosi applausi, e furono festeggiati tutti gli altri. La compagnia allestisce gli spettacoli con decoro ed il concorso del pubblico durante le tre feste fu enorme.

Alle scuole della Lega nell'Albonese

Albona 28. Alla Scuola popolare della Lega Nazionale di Portalbona ed a quella della stessa Lega sovvenzionata a Vines furono ora distribuiti 48 capi di vestiario inviatici dal munificente Comitato delle signore triestine ed istriane per i più meritevoli nostri scolari. I regalati ed i loro parenti gradirono il dono ed espressero la loro riconoscenza alla Lega.

BENEFICENZA.

Rovigno 28. Le due rappresentazioni cinematografiche date dal Cine Parigi, appartenente ai fratelli Rismondo, a favore delle famiglie dei richiamati e dei disoccupati, diedero un utile netto di cor. 91. Il 30 e il 31 corr. saranno date altre rappresentazioni allo stesso Cine a favore della Croce rossa. Per le famiglie dei rovignesi caduti in guerra furono raccolte fra amici cor. 7.

COMUNICATI *)

Maria Fabris
Egone Reitz i. e r. tenente
oggi sposi
Cormons-Trento, 28 dicembre 1914.
Serve quale partecipazione diretta.

Lega dei Riscuotitori
addetti a Banche, Assicurazioni, Navigazioni ecc.
(Gruppo di Trieste)

La scrivente si fa un dovere di rendere noto che verrà mantenuto fermo il deliberato dello scorso anno:
„nessun cursore e riscuotitore addetto „a Banche, Ass., Navig. ecc. si presenterà per riscuotere le mancie di „Capodanno."

La Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. Freund
riceve come al solito,
sostituendo inoltre il
Dr. GOLDSCHMIDT,
Specialista per le malattie della pelle e veneree

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Latterie!
Chi ha bisogno di latte, rivolgasi alla Latteria Milanese
Via Rossetti 8.

Edoardo Velicogna
Trieste, Piazza della Borsa N. 9
GRANDE DEPOSITO
Lana per vestiario per l'esercito

		al kg. Cor.
Vigogna		5.50
Lana qualità	A	7.80
„ „	M	12.75
„ „	60	10.50
„ „	C	11.—
„ „	K	15.50
„ „	222 Prima	17.50
„ „	Moravia grigio misto	17.50
„ „	„ „	17.50
„ „	Sport I extra	19.—
„ „	Berlinese	17.50

Ricco assortimento in panciotti di lana, maglie di lana, (sweater), calze di lana, cuffie da neve, polsini, gambali e ginocchiere. — A richiesta spedisco campioni.

Union A. SALTO TRIESTE

C. FEGITZ
Tergesteo - Via del Teatro 2
ASTI SPUMANTE - CHAMPAGNE
Vini - Liquori.
Fichi di Sicilia in cestine da 1 Chg.
CAVIALE.
BONDIOLA COTTA DI BOLOGNA
in scatole.

VINO FRIULANO
garantito genuino
a centesimi **92** al litro non meno però di 10 litri
Deposito Vini CARLO BERTOGNA
Via Rossetti 23 - Telef. 2409

Primaria Ditta di Fiume
cerca per pronta entrata
capace tenitore di libri, bilancista e perfetto corrispondente
delle lingue tedesca e croata, e possibilmente italiana. Offerte al „Piccolo" sub **„Capace e zelante"**

Per-
chè nell'ora ultima del nefasto anno che muore possiate brindare al
1915
augurandovi ci sia apportatore di
Pace e gloria
vi offro a massima convenienza i seguenti squisiti vini spumanti: Refosco dolce, Asti e Champagne
E. JURCEV
TRIESTE
Acquedotto 9
telefono 236 R. 8

Visto il grande concorso di pubblico, si rappresenterà ancora oggi e domani tanto al **Salone Edison** come pure al **Salone Americano,** il grande capolavoro della Casa Gloria di Torino
LA CONTESSA FEDRA
interprete la grande artista italiana
ELISA SEVERI
Salone Edison — Salone Americano

Per Capodanno! *Qual'è il regalo più utile e gradito?*
La **GRATICOLA** (BREVETTATA)

IGIENICA (Industria triestina)
In vendita presso tutti i migliori negozi di utensili da cucina.
UFFICIO CENTRALE: VIA G. GALLINA N. 1.
A GORIZIA: presso R. Cappellani - POLA: A. Rossi - ZARA: V. Crivelli - UDINE: P. Tremonti.

Salvate il cuore dei vostri soldati

col corpetto corazzato **SCUDO** a piastre di acciaio
e con le famose piastre **imperforabili „Schaumann"**
Depositari: FRATELLI STRUCKEL
Trieste, via S. Antonio N. 12.
Chiedere Prospetti

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.311.000.—
Filiali: Trento - Spalato - Rovereto - Gorizia.
Agenzie: Mezzolombardo - Cortina d'Ampezzo - Monfalcone - Pola - Riva s./G.
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con o senza sistema delle Cassette a risparmio — **4%** — l'imposta sulla rendita a carico dello Stabilimento.
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

CALZATURE
Vendita esclusiva per Trieste delle
3 marche mondiali:
POPPER la prima fabbrica nazionale,
REGAL primissima fabbrica americana,
BALLY la marca svizzera più perfetta.
Queste tre marche mondiali rappresentano quanto di migliore possa essere offerto in calzature.
M. WEISS Corso 7 e 9
RIPARTO CALZATURE

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24 - Telefono 71
LINEA
TRIESTE-VENEZIA
E RITORNO
coi nuovi piroscafi di lusso **„TRIPOLI"** e **„BENGASI"**
Partenza **da Trieste** (Punto franco, Hangar N. 9): **Martedì Giovedì** e **Domenica** alle ore 7 ant.
Partenza **da Venezia** (Bacino di San Marco): **Martedì, Giovedì** e **Domenica** alle ore 8 ant.
Al Lunedì, Mercoledì Venerdì e Sabato si accettano merci per Venezia e per gli altri scali toccati dalla Società.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

BREVETTI
Prima di ricorrere a società estere per lo sfruttameto di brevetti, chiedere schiarimenti ed istruzioni all'ingegnere
M. GELBHAUS Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato.
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Per autorizzazione sovrana di S. M. I. R. Apostolica
I. R. STRAORDINARIA LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza di guerra.
Questa Lotteria in Danaro
comprende 21.146 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 625,000.
Vincita principale 200,000 Corone
Estrazione pubblica che avrà luogo a Vienna li 28 gennaio 1915
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, (a scopo di beneficenza) Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 5, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti. **I biglietti si spediscono franco di porto.**
I. R. DIREZIONE GENERALE DELLE LOTTERIE DELLO STATO
(Sezione Lotterie a scopi di beneficenza)

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(23)

«Caro signor Limner - scriveva il conte - mi permetto di chiedervi un favore; se credete di dovermi un compenso per l'affare dell'Hanet, spero vorrete accordarmelo. Vorrei che veniste qui oggi stesso, al più presto possibile, possibilmente per ora di colazione. Ho per le mani un affare pel quale mi occorrerebbe il vostro giudizio. Avrò così il piacere di mostrarvi la mia collezione che merita, credo, d'essere veduta. Coi più cordiali saluti.

Vostro Sternholt».

Ugo che aveva udito parlare di quella collezione e ne sapeva il valore, si sentì pungere dalla curiosità. Quell'invito era una diversione alla sua tristezza, perciò telefonò a Lord Sternholt accettando il suo invito ed alle due entrava sotto il porticato di stile conico di Sternholt Towers, ammirando lo splendido paesaggio che gli si apriva intorno.

Lord Sternholt lo accolse con grande gentilezza e cordialità - quando voleva, sapeva essere d'una cortesia perfetta.

— Vi sono molto grato d'esser venuto - diss'egli - e più ancora di avermi fatto saper l'ora del vostro arrivo. Prima di tutto, facciamo colazione, è già in tavola.

Era una colazione suntuosa che compensò Ugo del semidigiuno della mattina. La delicatezza dei cibi e la perfezione dei vini erano al disopra di qualunque elogio e la ricchezza delle porcellane e dei cristalli aggiungeva sapore alle vivande ed ai vini. Abdallah serviva a tavola, muto e con passo vellutato, prevenendo ogni desiderio dell'ospite.

— Non ancora - disse Lord Sternholt quando Ugo fece atto di levarsi; - voglio che gustiate il mio caffè. Questo «brandy» ha più di cent'anni e l'ampolla veneziana che lo contiene ne ha cinquecento. Fumate uno sigaro prima di visitare la mia galleria; così la guarderete con occhio più indulgente.

— Più ammirato, volete dire, conte - rispose Ugo - ho già udito parlare della vostra collezione.

Il caffè fu servito in gusci di noce di antica porcellana di Dresda, ornata di ninfe e di cupidi, il brandy in piccoli calici veneziani, dal lungo stelo, dorati e cesellati in modo inimitabile, gli sigari erano squisiti.

Quando l'ospite si decise a precedere Ugo verso la grande galleria di quadri, questi era invero disposto alla massima indulgenza ma non dovete farne uso perchè la collezione offerta al suo sguardo era veramente magnifica. Lord Sternholt seduto in un'ampia poltrona osservava Limner che girava intorno ai quadri; sapeva per esperienza che i veri amatori desiderano essere soli davanti alle opere d'arte. Era per lui una gioia abbastanza grande di vedere il godimento che i suoi sguardi esprimevano inconsciamente mentre esaminava uno per uno i capolavori disposti con gusto perfetto in una squisita armonia di contrasti che permetteva ad ogni dipinto di dare maggior rilievo ai pregi del vicino.

Ugo fu piacevolmente sorpreso - Lord Sternholt aveva preparato quella sorpresa con molta riflessione - vedendo il «Manet» di Browne in compagnia dei migliori artisti moderni. Al primo momento gli sembrò strano di vedere nella cupa rivestitura di quercia un grande spazio vuoto, ma imaginò che Lord Sternholt lo riservasse al maggior capolavoro e non andava molto lontano dalla verità. Seguitò a girare per più di un'ora sotto lo sguardo paziente di Lord Sternholt, ammirando con delizia, senza lasciarsi sfuggire alcuna bellezza di tinte, di disegno, di concezione o di disposizione.

— Conte - disse finalmente avvicinandosi al suo ospite - accettate le mie vive congratulazioni. Avete la più bella collezione di quadri ch'io abbia mai visto.

— Vi burlate di me, signor Limner - ribattè Sua Signoria. - Il vostro meraviglioso Turner vale da solo più di tutta la mia collezione e ne avete molti altri migliori dei miei migliori. No, no, vedo che state per dirmi qualche frase gentile intorno ai miei poveri quadri. Fate conto di avermela detta. Sono ben lieto dell'ammirazione d'un giudice come voi ma come v'ho scritto, il mio invito aveva uno scopo speciale. Avete osservato quello spazio vuoto?

— Sì ed ho imaginato che lo riservate a qualche speciale capolavoro.

— Non vi siete ingannato - rispose Sua Signoria reprimendo a stento un sorriso, ma non potreste mai imaginare a che capolavoro è destinato.

— Abbiate compassione della mia curiosità e ditemelo subito.

— Devo dirvelo per forza sebbene fra collezionisti rivali dire la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità sia raro e talvolta dispendioso. Conoscete Pallacio?

— Sì - rispose Ugo - è un buon giudice ed un astuto compratore.

— Vedo che lo conoscete bene. Ora Pallacio possiede un paesaggio che giura essere di Rubens. Non vuol dire come l'ha avuto ed io non voglio sforzarlo a parlare tanto più che, se il quadro è davvero originale, non mi importa di sapere di dove viene.

— Qual'è la vostra opinione? L'avete veduto?

— Sì, l'ho veduto e lo credo autentico. Ma l'episodio del falso «Manet» mi fa diffidare del mio giudizio e credere ciecamente nel vostro. Desidero che l'esaminiate voi. L'ho comperato a patto che il vostro verdetto sia favorevole. Mi direte poi quanto vi devo per la perizia.

— La vista d'un nuovo Rubens è un compenso più che sufficiente - disse Ugo interrompendolo. E' questo il favore di cui parlavate? Siete voi che lo fate a me.

— Dunque accettate di esaminare il ritratto per mio conto?

— Certamente; valga quello che vale, domani avrete il mio giudizio.

CAP. XVII.

Originale o contraffazione?

Quando Ugo tornò da Pallacio, la mattina dopo, rimase colpito dal suo deperimento. Lo trovò accovacciato accanto al fuoco, col viso pallido e smunto, ma segnato ai due zigomi da una eloquente macchia rossa. Il suo corpo dimagrito era scosso ogni tanto da una tosse secca, che pareva lacerargli la gola e i polmoni. Sua figlia era nella stessa stanza intenta a lavorare sotto la sua direzione intorno a una tela stesa sopra un tavolo di marmo. La tela era gialla, logora, consunta e la fanciulla ne ripuliva delicatamente il sottile strato di pittura con un forte acido. Erano tanto assorti entrambi nel loro lavoro, che non udirono entrare Ugo il quale potè così fermarsi ad ammirare, con occhio esperto la leggerezza e la sicurezza con cui Ella maneggiava l'acido corrosivo una cui sola goccia di più poteva provocare la rovina del quadro.

Quando il vecchio alzò la testa e lo vide, il suo volto pallido si colorò d'un fuggevole rossore ed esitò un istante prima di dirgli in tono febbrile:

— Buon giorno, signor Limner, venite da parte di Lord Sternholt, nevvero? M'ha detto che il vostro giudizio è per lui inappellabile. Mi dispiace di non potervi mostrare il quadro, ma ancora non è in grado da essere visto.

— Ella, perchè non dici nulla al signor Limner?

— Perchè non ho nulla da dirgli, babbo - rispose la fanciulla con un sorriso che le fece brillare gli occhi e mise in mostra i suoi bellissimi denti. - Buon giorno, signor Limner, come state?... è questo che dovevo dire? - Ma mentre Ugo le passava davanti bisbigliò: «Stefano m'ha detto tutto e vi sono infinitamente grata. Spero che tutto andrà bene, ma per ora non ho coraggio di parlargli del nostro fidanzamento».

Pallacio gli stese la mano fredda e viscida ed Ugo notò nel suo fare un'esitazione nuova in lui. Parlava in tono sommesso perchè sua figlia non potesse udirlo ed Ugo abbassò istintivamente la voce per rispondergli, ma il padre non distolse il suo sguardo d'adorazione dalla fanciulla.

— Spero che il quadro vi piacerà. E' autentico, vi giuro ch'è autentico e che vale molte volte le mille sterline che Sua Signoria mi ha promesso, se voi lo approvate. Devo dirvi che in questo momento quella somma è per me di grande importanza. Ho lavorato molto tutta la vita ed ora sento di avere i giorni contati. Non scuotete il capo. M'è bastata l'occhiata che m'avete data entrando per sapere che vi siete reso conto subito del mio stato. Non penso a me... voi forse direte che non ne vale la pena. Ma vorrei lasciare qualche cosa ad Ella ch'è sempre stata un'ottima figlia. V'è stato un tempo in cui credevo, speravo... ma è inutile parlarne ormai. Per una bella ragazza è molto difficile conservarsi onesta; per questo non vorrei lasciarla del tutto sprovvista. Direte una buona parola pel quadro, nevvero?

— Ma - interruppe Ugo turbato dalla gravità di quella raccomandazione, - io sono incaricato soltanto di dire se lo credo un Rubens.

— Non voglio altro - disse Pallacio, - sono sicurissimo ch'è un Rubens ed anche voi ve ne convincerete facilmente, ma credevo che...

— Che mentissi per farvi danno? A quanto pare, Pallacio, non avete un'idea troppo alta della mia onestà.

— Non avete motivo di essermi favorevole, nè avete meno ancora di quanto credete. E potreste afferrare l'occasione per assestare le partite.

— Non dite sciocchezze. Non vi ho mai voluto male, voglio molto bene - sia detto senza offendervi - a vostra figlia e sarò sempre disposto ad essere utile all'uno o all'altra, purchè con mezzi onesti.

Contro il taglio delle viti, nell'Istria

L'enorme danno cagionato da malfattori col taglio delle viti nell'Istria in questi ultimi tempi, non è stato riparato in alcun modo, neanche con l'arresto dei colpevoli che rimasero finora sconosciuti. Visto che un simile stato di cose è ormai divenuto intollerabile, i danneggiati di comune accordo scelsero un avvocato del foro triestino per salvaguardare i loro interessi e procedere a sensi della legge 28 maggio 1876 N. 18 B. L. I. contro i Comuni ai quali essi sottostanno, essendochè ai Comuni stessi, come a tutti gli altri, è affidata la tutela della proprietà campestre a mezzo delle guardie campestri che appunto vengono nominate dai Comuni.

La scuola complementare per apprendisti di Pirano

Pirano 29. Poichè, scoppiata la guerra e sospeso l'annuo contributo del Governo alle scuole complementari per apprendisti, le Giunte amministrative si trovarono prive di circa la terza parte degli importi necessari per tali scuole.

Qui a Pirano, dopo molte discussioni e dopo riconosciuta la impossibilità che il Comune si assuma, in questi burrascosi momenti economici, maggiori aggravi pagando del proprio anche la quota del Governo, fu deciso di tenere bensì aperta la scuola per tutto l'anno scolastico - ove fossero assicurati per tutto l'anno i sussidi della Giunta provinciale e della Camera di commercio - ma riducendola. La scuola in parola ha due corsi preparatori e corsi di disegno professionale. Furono precisamente soppressi temporaneamente i primi due.

Circa questa soppressione si rileva che per detti corsi si insegna a leggere, a scrivere, a fare di conti e qualche altra cosuccia e quindi non preparano proprio niente affatto ai corsi del disegno; tendono invece a migliorare la coltura generale acquistata nella scuola popolare e corrispondono a quei corsi di perfezionamento che per legge dovrebbero esservi presso ogni scuola popolare, ma che qui non si tengono perchè appunto sostituiti da quelli in discorso.

Ne viene di conseguenza che i corsi preparatori ora soppressi non dovrebbero essere più riaperti, a vantaggio anche dell'economia del Comune, ma invece si dovrebbe già sino da ora fare in modo che alla scuola popolare sieno aperti i prescritti corsi di perfezionamento, i quali dovrebbero essere frequentati da tutti i ragazzi che frequentavano gli altri ora soppressi, e che sono rimasti privi di quell'utile insegnamento.

Parlando ora in generale della scuola complementare per apprendisti non possiamo a meno di accennare ad una corrente che esiste in paese e che la vorrebbe addirittura chiusa in vista della già chiesta istituzione di una scuola cittadina maschile, la quale anzi fu aperta in parte dal Comune in attesa delle decisioni superiori. Naturalmente questa idea della soppressione è però condizionata al fatto che presso la scuola cittadina sieno istituiti dei corsi serali-festivi di disegno e che il programma di questi sia tale da corrispondere agli scopi della scuola complementare.

Occorre dire ancora qualche cosa per tranquillare tutti coloro i quali temono dalla soppressione della scuola complementare per apprendisti derivi un danno al suo direttore che potrebbe restare senza posto. Secondo noi questo timore è infondato perchè, se si saprà attendere la piena istituzione della scuola cittadina *coi corsi annessi, non può esservi dubbio che il detto direttore, beneviso da tutti,* e che conta già una ventina d'anni di servizio, potrà avere adeguato collocamento quale insegnante del disegno nella nuova scuola e particolarmente nei corsi annessivi.

Evidenza del catasto a Medea

Medea 29. Apposito impiegato si troverà il 18, 19 e 20 gennaio a. p. nell'ufficio imposte di Cormons allo scopo di accettare gratuitamente iscrizioni per cambiamenti avvenuti nel possesso fondiario e per trattazioni inerenti all'evidenza del catasto di questo territorio comunale. Gli interessati porteranno i documenti.

* Il Municipio rende noto che gli estratti degli ordini di pagamento dell'imposta sulla rendita pel corrente anno, possono esaminarsi al Capitanato distrettuale, sezione imposte, fino a tutto gennaio 1915.

BIZZARRIA.

Gli altrui fatti, per conoscere
La curiosità consiglia
A spiare e ad ascoltare
Oltre a ciò che ti somiglia.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIGA - RUGA.

Borse e mercati

VIENNA 28 (Corr. Bureau). Gli ostacoli che si frapponevano ad uno svolgimento regolare degli affari in marchi (banconote), affari rimasti sospesi dalla fine di luglio, sono ormai appianati, essendosi giunti a un accordo definitivo. La regolazione è stata molto facilitata dalla Cassa di risparmio postale, che venne incontro con grande correntezza. Il corso di liquidazione è stato stabilito a 123.

PARIGI 28. Rendita francese 7175. Credit Lyonnais 12.00.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 29 (Corr. Bureau). La domanda in grano da panificazione continua, senza che sia subentrato un miglioramento in qualche direzione. Anche oggi l'orzo rimase senza traffico. Per il mais nuovo vi era qualche desiderio di acquisto, ma non vi furono nè offerte nè domande. Tempo: pioggia.

BUDAPEST 29. Frumento e segala senza affari; orzo 14.—, avena 12.—, formentone senza affari. Pioggia.

BRESLAVIA 29 (Corr. Bureau). Grano 25.20, segala 21.20, avena 20.40.

Caffè.

AMSTERDAM 28. Java loco 46½; Santos per dicembre 30⅝, per marzo 28¼, per maggio 28.—. Calmo.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 29 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «G. Feltrinelli», car.; 1, «Virginia» (greco) car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano» e «Tirol»; Hangar 6, «Derna», 9, «Cefalonia», car.; 12 a, «Nikolaos», car.; 12 b, «Nea Tiky», car.; Hangar 14, «Albania», car.; 17, «Amelia Campisi», car.; 21, «Aeon», car.; 22, «Saraievo», 29, scar.; Molo I, «Gilda»; Hangar 23, «F. Cosulich»; 24, «Brunette», 3, scar.; 30, Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ANTONIO VICICH

si spense serenamente ieri a sera, fra le braccia dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore l'addolorata consorte MARGHERITA n. DUNAND, i figli GIOVANNI, RENATO e MARTA e le congiunte famiglie VICICH, WINDISCH e BALLISCH.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corr. a mezzogiorno, partendo il convoglio funebre dall'abitazione in via Giustinelli N. 1 A, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 dicembre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

LUIGI PIPPAN

d'anni 78

spirò improvvisamente.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella di San Giusto.

Le famiglie

PIPPAN, PFENGANSEL, RIDI.

PIETRO GRUSOVIN

si spense oggi, dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **ANNA** nata **NEUBAUER**, assieme alle sorelle, nipoti ed altri parenti, partecipano il decesso agli amici e conoscenti.

Trieste, 29 dicembre 1914.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Mattea ved. Tarabochia

nata GARZANCICH

spirava serenamente quest'oggi alle ore 10 ant.

I sottoscritti, desolatissimi, dànno il mesto annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Cap. **ROMOLO GARZANCICH**, fratello.
Prof. **GIOVANNI GARZANCICH** e **LUISA GARZANCICH**, nipoti.

LUSSINPICCOLO, 28 dicembre 1914.

Il giorno 7 corr., sul campo di battaglia in Serbia, cadde valorosamente il

Dott. FEDERICO GASTWIRTH

candidato d'avvocatura
ed alfiere di riserva nel reggimento di fanteria N. 57

I desolatissimi genitori **Paolo** ed **Antonietta**, il fratello **Edoardo** (sul campo di battaglia) e la sorella **Luigia** mar. **Schiuka**, partecipano la dolorosa notizia agli altri parenti ed agli amici.

Trieste, 29 Dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Anna ved. Florio n. Sbutega

colpita da inesorabile improvviso malore spirava la bella, forte e generosa anima alle ore 8 del 28 corr. in Venezia.

La inconsolabile figlia **Alba de Luise**,
la madre **Caterina ved. Sbutega**,
la cognata **Agnese Florio**,
i nipotini **Nelly** e **Giorgetto Bielich**,

le sorelle, il fratello, i generi, i parenti e congiunti ne dànno il tristissimo annuncio.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto dalla stazione della Meridionale addì 31 corr. alle ore 2 pom. per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 29 Dicembre 1914.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA giovane per tutti lavori casa cerca posto presso persona sola. Scrivere «Antonia» Piccolo. 11697 A

CUOCA capace offresi, con buoni attestati, a giornata. Offerte sub «Capace 11658» al Piccolo. 11658 A

DONNA onesta, pratica tutti lavori offresi. Indirizzo Piccolo. 774 A

SARTA semplice offresi cameriera giornata oppure stabile. Scrivere «Sarta» al Piccolo. 740 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA italiana, pratica, cercasi per un bambino. «Unione», Corso 4. 11700 B

CAMERIERA, buoni attestati, cercasi. Gioachino Rossini 16, I, destra. 808 B

CAMERIERA-bonne tedesca cercasi per due bambini. «Unione», Corso 4. 11701 B

CUOCA per casa fina, buon salario, cercasi. - «Unione», Corso 4. 11702 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi. - Indirizzo Piccolo. 772 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 5, III, porta n. 16. 777 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi prontamente. Foscolo 20, II. 11640 B

DOMESTICA brava, sappia tedesco, cercasi. - Via Cappello 12, angolo S. Vito, pianoterra. 11673 B

DOMESTICA brava, onesta, buonissimi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 826 B

DOMESTICA pratica lavori di casa cercasi prontamente. Via Nuova 38, IV piano. 11710 B

DOMESTICA brava per i lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 802 B

DOMESTICA capacissima, età non più di 24 anni, cercasi. Buon salario. Pendice Scorcola N. 485. 11694 B

LAVANDAIA per una volta al mese, in casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 754 D

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente. Pamfilo Castaldi 8, III, porta 14. 758 B

PRESTASERVIZI onesta, pratica lavori domestici, cercasi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 825 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Ghega 8, IV, porta 17. 11674 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Foscolo 27, porta 17. 807 B

RAGAZZA italiana per tutto, attendere un bambino, cercasi. «Unione», Corso 4. 11703 B

RAGAZZA buona famiglia, possibilmente tedesca, che sappia anche cucinare cercasi quale aiuto della padrona di casa. Indirizzo al Piccolo. 778 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, esente militare, conoscenza italiano e contabilità cerca posto, anche alcune ore giornalmente. - Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 11667 C

DUE giovani pratici di drogheria offronsi quali sostituti 1. gennaio 1915. Scrivere sub «Capace 764» Piccolo. 764 C

GIOVANE serio, barbiere e parrucchiere prenderebbe negozio in consegna. Indirizzo al Piccolo. 784 C

RAGAZZA mezza età offresi quale venditrice, preferirebbesi pasticceria e panetteria. Offerte sub «Volonterosa 750» Piccolo. 750 C

RAGAZZA offresi per ricamare oppure per qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 773 C

STIRATRICE a lucido offresi. Scala Belvedere n. 4, p. V. 388 C

SARTA diplomata eseguisce qualsiasi toilette, prezzi discreti. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersich. 782 C

SARTA capace qualunque lavoro, cucito, stirare, offresi a giornata. Scrivere «Romana» Piccolo. 804 C

SARTA capacissima, confeziona prontamente vestiti, vestaglie, bluse, qualsiasi figurino, corone 5. Zovenzoni 3, primo. 823 C

SARTA lavorerebbe mezza giornata presso famiglia. Gentili offerte «Capacissima 812» al Piccolo. 812 C

SIGNORINA di buona volontà, interrotte le scuole superiori, perfetta conoscenza italiano, cognizioni tedesco, francese, desiderosa carriera commerciale, offresi, piccola paga. - Scrivere «Commercio 779» Piccolo. 779 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

FABBRI carrai giovani operai, cercansi per Mostar. Informazioni: Rozzol in valle n. 609. 775 D

GIOVANOTTO buona famiglia, età circa 16 anni, che conosca italiano e tedesco cerca primaria ditta quale praticante ufficio. Offerte «11687» Piccolo. 11687 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 707 D

LAVORANTE sappia confezionare lievito cercasi. Offerte sub «Lievito» al Piccolo. 11665 D

PRATICANTE che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca cerca primaria ditta. Offerte sub «Assiduo 767» Piccolo. 767 D

RAGAZZETTO aiuto banco cercasi. Via Barriera 7 (Bar). 150 D

SARTA capace, svelta, cercasi giornata, cor. 1.60. Offerte «Capace 11715» Piccolo. 11715 D

VICEMADRE, persona giovane, colta, distinta, pratica, paziente, energica, cercasi per affidarle due fanciulli. Offerte «Distinto signore» Piccolo. 11651 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

STANZA ammobiliata, bellissima vista strada, famiglia tedesca, affittasi. Via S. Francesco N. 40, II, porta 7. 11521 E

STANZA, salotto, volendo uso cucina, in casa signorile, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 722 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto 2 signori, affittasi prontamente. Belvedere 2, portinaia. 11587 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11706 E

CAMERA ammobiliata affitta persona distinta via Boschetto 11, pianoterra, porta 3. 11681 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Chiozza 36, terzo, porta 8. 791 E

CAMERINO ammobiliato, bello, chiaro, affittasi. S. Francesco Assisi 38, quarto. 11669 E

CAMERA vuota, ammobiliata, con, senza vitto, affittasi. Gatteri 11, porta 11. 11685 E

CAMERINO, cameretta ammobiliate, affittansi prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 11671 E

CAMERA oppure camerino, ammobiliati, affittasi prontamente. Via dell'Olmo 4, III, sinistra. 11653 E

CAMERA signorile, soleggiata, con gas, stufa, disponibile per una, due persone distinte. - Eventualmente salotto e pensione fina. Carradori 16, IV, sinistra. 11680 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulito, affittasi. Corso 3, V, porta 10. 11670 E

CAMERA soleggiata, camerino, cucina, subaffittansi a persona distinta. Piazza Goldoni 11, primo, (Studio). 11659 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Valdirivo 33, portinaia. 11666 E

CAMERA vuota, oppure elegantemente ammobiliata affittasi prezzo conveniente. Olmo 3, terzo, porta 15. 11654 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 11672 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Stadion 7, terzo piano. 11688 E

STANZA vuota, ammobiliata, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11683 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 12, terzo. 11679 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto affittasi. Pierluigi Palestrina 2, secondo. 803 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo modico. Corso 21, II. 11661 E

STANZA ammobiliata, vitto, corone 64, con ingresso libero corone 68. San Giusto 3, II, sinistra. 11663 E

STANZA bene ammobiliata affittasi signorina. Gatteri 34, III, p. 10. 822 E

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 761 E

CAMERA vuota con comodo cucina, affittasi. Via Cavazzeni N. 10, III. 11634 E

CAMERA bene ammobiliata, camerino chiaro, affittansi. Gatteri 11, secondo, destra. 11637 E

CAMERA grandissima, due finestre sulla Barriera vecchia N. 10, III, ingresso sulle scale, affittasi. 748 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, vuota, ingresso scale, altra vuota, affittansi. S. Maria Maggiore 2, secondo. 11643 E

CAMERETTA ammobiliata, chiarissima, affittasi corone 16 mensili. Rapicio 8, I, destra. 11641 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Piazza Ponterosso N. 6, IV, p. 17. 11639 E

CAMERA elegantissima affittasi presso piccola e distinta famiglia; rivolgersi dalle 7 ant. alle 2.30 pom. presso fabbrica saponi via Settefontane 483, oppure telefonare N. 17-22. 11636 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Stadion 13, III. 11646 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina e gas. Massimo d'Azeglio 22, I, porta 7. 744 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via San Nicolò 12, quarto piano. 746 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 749 E

STANZA vuota, oppure ammobiliata, piccolissima famiglia, affittasi. Via Tivarnella 3, porta 11. 11644 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Remota 7, primo, porta 6. 11565 E

STANZA elegantemente ammobiliata e cameretta, affittansi a persona distinta, corone 20 e 12. Via Giulia 74 D, secondo, porta 10. 11566 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, con cucina, acqua, gas. Via S. Lucia 4, primo. 11645 E

STANZA bella, ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 755 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Farneto N. 9, I piano, porta 4. 741 E

STANZA ammobiliata e pensione affittasi prontamente a studente, quale unico subinquilino Via Nuova 42, terzo, porta 10. 11693 E

STANZE due, vuote affittansi per due persone. Via Galvani 3, destra, pianoterra. 11698 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, anche signorina. Barriera vecchia 25, terzo. 11707 E

STANZA stupenda, ammobiliata, 1 o 2 letti, volendo vitto famigliare affittasi. Portici di Chiozza 1, terzo, porta 7. 805 E

STANZA elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. San Nicolò 14, II. 12257 E

STANZA grande, ammobiliata o vuota affittasi prontamente a distinta persona. Piazza Grande 3, terzo piano. 12256 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, luce e calefazione gas, affittasi presso persona sola. Loggia 9, I. 11678 E

VITTO fino, variato, ricevono distinti signori. Caserma 8, terzo. 11696 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «15 gennaio» Piccolo. 11574 F

STANZA vuota, ingresso libero, soleggiata, cerca signore. Offerte sub «30» Piccolo. 11613 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi dal 1. fino 15 gennaio. Offerte «Vittorio» al Piccolo. 816 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ESPERTA maestra diplomata, istruisce tedesco, francese. Preparazione Liceo. Indirizzo Piccolo. 752 G

FRANCESE, tedesco, inglese, ripetizione, preparazione liceo, tecniche italiane, tedesche Indirizzo Piccolo. 7830 G

GIOVANE signore tedesco cerca conversazione italiana. Offerte sub «Compagnia» al Piccolo. 11656 G

GIOVANETTA tedesca cercasi, qualche ora giornalmente, scopo conversazione, condurre passeggio due fanciulli. Piazza Goldoni 11, primo (Studio). 11652 G

LEZIONI francese o tedesco darebbonsi in cambio lezioni pittura (ritratto). Indirizzo al Piccolo. 751 G

MAESTRA germanica cercasi per istruire tedesco per due ragazzi, che lo parlano già correntemente. Corso 1, terzo, porta 9. 756 G

SIGNORINA tedesca, diplomata, francese, inglese, cerca posto per alcuni mesi presso famiglia colta. Offerte «Pronta» Piccolo. 13593 G

VIOLINISTA paziente impartisce coscienziosamente lezioni. Zaccaria 5, I, angolo Farneto 11714 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA argento smarrita venerdì. Onesto rinvenitore la porti via Traversale Bosco 4. 792 H

CANE caccia, rossiccio, petto, zampe bianche, fuggito. Mancia portandolo Madonna mare N. 6. 785 H

LORGNETTE finto oro smarrito, mancia portandolo indirizzo Piccolo. 757 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

CAMERA, cameretta, cucina, gas, calefazione, acqua, affittansi. Via Media 50. Rivolgersi via Pietà 31, Montegani. 11705 L

CAMERE due e cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Campo San Giacomo 15. 786 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente, cor. 420 compreso accessori. Pietà 31. 11690 L

CAMERETTE una o due attigue, cucina, affittansi corone 30. Corso 39, II, corte, Brumatti. 770 L

APPARTAMENTI tutto moderno comfort, a mezzogiorno, sei stanze, locali accessori, Acquedotto 24, subaffittansi prontamente, prezzo da trattarsi. Informazioni: S. Maurizio N. 5. 820 L

APPARTAMENTI di due e tre stanze, via Piccardi 55. Ananian 54, da cor. 400 in più affittansi prontamente. Informazioni S. Maurizio N. 5. 819 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cortile, affittasi prontamente, Valdirivo 32. Informazioni S. Maurizio N. 5. 818 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina subaffittasi 1. febbraio, via Francesco 51, primo. 776 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina; due stanze, cucina, posizione bellissima affittansi, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 806 L

APPARTAMENTO ammobiliato, bagno, giardino, affittasi, Barcola. Rivolgersi drogheria 11675 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, affittasi; pure camera, comodo cucina. Via Maurizio 2. 781 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi. Rossetti 51. 11695 L

APPARTAMENTO 5 camere e accessori affittasi prontamente. Via Valdirivo 23, I. piano. 801 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via S. Francesco 28, II.o e III.o piano. 800 L

APPARTAMENTO bellissimo due stanze, camerino e cucina, gas e acqua in casa affittasi in Guardiella, prezzo molto ribassato. Rivolgersi: Giovanni Ceh, Rodik, Erpelle. 11660 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, con acqua, bellissimo, affittasi prontamente corone 45. Fornace 8, porta 24. 11662 L

APPARTAMENTO due camere, comodità camerino, affittasi corone 620. Indirizzo Piccolo. 763 L

APPARTAMENTI due e 3 camere, affittansi prontamente. Via Cappello 12. 799 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Pietà 29. 798 L

APPARTAMENTI una camera, camerino, cucina, 2 e 3 camere affittansi prontamente. Boschetto P. 557, vicino la Villa Wagner. 797 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 796 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Olmo 1 e Barriera 33. 795 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, 2 camerini, affittansi prontamente. Via Giulia 74 E. 794 L

APPARTAMENTI due stanze e cucina e due stanze, due camerini e cucina, affittansi. Via Luigi Ricci N. 6. 636 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10838 M

AUTOMOBILE usata, un posto, per fanciullo 10 anni, cercasi. Offerte con prezzo sub «Automobile» al Piccolo. 783 M

BUSTA 6 cucchiaini argento, orologio ripetizione oro, braccialetto oro vendonsi. Acque 2, appalto. 11355 M

BRILLANTI solitari grandi rara bellezza senza difetti (grani 14 circa) vendonsi sole corone 1700. Indirizzo Piccolo. (Dalle 1-4). 753 M

BANCHETTO per bambino, corone 9, zittera nuova, Flaubert vendonsi; occasione. Piccardi 14, porta 10. 759 M

BOLLITORE gas tre fiamme, verniciato bianco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 810 M

BRILLANTI solitari grandiosi, splendidi, barsa argento, buccole rosette e anelli vendonsi metà prezzo. Barriera 33, primo. 11692 M

CAMERA matrimoniale, quercia, toilette, vendonsi causa partenza. Via Bosco 10, scala II, quarto. 11691 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, finissime, cucina laccata in bianco e singoli pezzi, tutto nuovo, vendonsi prontamente. Rivolgersi: Farneto 43, portinaia. 11668 M

CAGNA volpina, con piastra, regalasi a persona di cuore. Chiozza 35, III. 11635 M

CAPPOTTO lungo, donna, bellissimo, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Dalle 2-4 pom. Indirizzo Piccolo. 760 M

DISCHI poco usati vendonsi, eventualmente scambiansi; vendonsi pure due tavole, vestiti completi da uomo, quasi nuovi, esclusi rivenditori. Via Maiolica 10, III, porta 31. 766 M

FAGIUOLI, 17 sacchi misti, vendonsi, cor. 70. Carducci 39. 11711 M

FOCOLAIO economico «sparherd» buonissimo, per famiglia vendesi; esclusi rivenditori. - Via P. Diacono 7, Parenzan. 11638 M

GUARNITURA volpe nera, cercasi. Via Gatteri 34, terzo, porta 10. 821 M

GRAMMOFONO grande, con 55 pezzi, vendesi corone 55. Indirizzo Piccolo. 743 M

LAMPADA a gas, una fiamma, vendesi. Bar Procuratie, piazza Goldoni. 787 M

MACCHINA originale Singer, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 809 M

MATERASSO lana, letto ferro, ghiacciaia, altri mobili vendonsi; escluso rivenditori. Foscolo 19, II, destra. 768 M

MOBILI diversi, camera letto opaca, chiara, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 745 M

PARAVENTO, colapiatti, mensola-specchio, Madonna oleografia, sedie, vendonsi. Via Nuova 12, IV. 769 M

PNEUMATICI Michelin Semelle nuovi appena arrivati 105/815, 120/850 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 762 M

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo vendesi buon prezzo. Acquedotto 39, primo. 11690 M

STANZA letto, con suste, materassi lana, vendesi occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11686 M

SCRIVANIA americana con saracinesca di 1.50 m. cercasi. Via Remota 17, mezz.; destra. 747 M

TAVOLO cucina, lira gas, pressa, ordigni da fabbro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 811 M

VESTITI neri donna, paletot uomo, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 814 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, bluse, scarpe, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 742 M

VOCABOLARIO latino-italiano, italiano-latino, Georges Calonghi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 789 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

APERTURA della XVII Sezione del Beamtensparverein Graz. Quota cor. 200, pagabile 60 rate mensili di cor. 3, pari cor. 180, coi diritti a dividendi. Accorda credito personale ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., alle condizioni più favorevoli, anche senza garanti. Accetta da ognuno denaro in deposito verso libretto, abbuonando l'interesse 5¼% e 5½%. Capitale depositato cor. 60.000. - Maggiori dettagli nel prospetto. Formulari, cedole versamento postali, informazioni gratuite per Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 1, I. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 5.30-6.30 pom. 551 N

AZIENDA bene avviata, in agrumi, frutta, ecc., lavoro sicuro, buon guadagno, cedesi prontamente causa richiamo. Offerte «Indipendente» Piccolo. 1176 N

CINEMATOGRAFO buonissima posizione, rendita sicura, cerca socio con piccolo capitale. Offerte «Sicura» Piccolo. 657 N

CAPITALISTA disposto associarsi azienda generi alimentari cercasi. Scrivere «Generale» Piccolo. 712 N

DEPOSITO vini, vecchia esistenza, ottima posizione, minimo affitto, buona clientela vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 827 N

OFFICINA da fabbro, bene avviata, cedesi causa richiamato. Indirizzo Piccolo. 790 N

30.000 corone per prima intavolazione pupillare cercansi. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 530 N

4000 corone disponibili per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 817 N

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale. Sali PP., si possono acquistare mobili e tappezzerie prezzi riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza! 625 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili. Zanchi. «Rettitudine», S. Lazzaro, vicino Corso. 593 P

AMMOBILIAMENTO. Diverse stanze letto, pranzo, modernissime, già vendute, ma causa guerra non ritirate, vendonsi, prezzo molto ribassato. Favorevolissima, rara occasione. Salone mobili. Rossini 26. 813 P

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale moderna, macchina cucire ricamare, tutto nuovo, vendonsi causa partenza. Scussa 7, palto. 642 P

BURRO fresco d'primissima qualità, burro cotto garantito naturale, trovasi sempre nel magazzino via Ruggero Manna N. 2, prezzi convenienti. 686 P

CUCINA bellissima, laccata, vendesi contante, mente, prezzo bassissimo, anche rate causa trasloco. Molin grande 48. 815 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova 41. 26 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. - Via Chiozza 50, pianoterra, Giovan Battista. 684 P

POLENTA e lepre, domani sera ore 7 alle «Due Colonne». 71 P

SCARPE donna, ombrelli, vestiti uomo, ragazzi. Cappotti. Pagamenti rateali. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 193 P

STRALCIO impermeabili (mantelli da pioggia) per signora, prezzi ridotti per liquidazione. Barriera 15, Jess. 89 P

VINO di pomi, I.a qualità, al litro 45 cent., da 6 bottiglie in poi franco domicilio. Gazzino. Via Coroneo 9, sinistra, telefono 56. 1659 P

VINO di Rovigno, propria produzione genuino, di pura uva, qualità finissima Terrano cent. 80, Moscato bianco 96. Via Annunziata 6, Angelo Rocco. 713 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

LINEA telefonica nelle vicinanze del Campo Marzio cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 628 R

FELICITA'. Ringrazio, auguri. «Picco... 864 R

QUADRO ringrazia. Io pure conto giorni, che vogliovi bene lo sapete; vi amo ... della vita! 1704 R

NERA-VERDE, Finestra. Hai l'intenzione di prendere in giro; spiegati meglio, ... mare è lucido, martedì 22 non fu traccia di nessuna persona, sei offeso per la vetrina? Contraccambio auguri, saluti, Lombardo. 647 R

SIGNORINA ventenne, alta cerca amica pari. Offerte «Ventenne» Piccolo. 765 R

FRAM. Desideravo mandarti mandorle ignorando situazione, temevo inconveniente. Auguroti anno sereno, angelo adorato. 1708 R

M... R... T.. L'amica tua più cara... ralle gra teco, pel tuo bel... fidanzamento. Come vedi, Dio è giusto. Ti concesse quanto meritavi!!!... 709 R

CAFFE' concerto. Facilmente giorno Capo d'anno, altrimenti domenica. Concordia 1 saluti. 824 R

TORRE bianca. Grazie infinite. 788 R

STROLL together: Troppo lungo, doloroso il tempo che trascorre senza un suo sguardo. Verrà mercoledì? se impedita, mi scriva indicando giorno contro... lei saluti più cari. 1649 R

RAGAZZA povera, sposo morto in guerra, pregna famiglia di cuore acchè prenda... quale figlio adottivo. Scrivere «Grati...» al Piccolo. 7000 R

L. Io attesi Chiozza, Pindemonte, ... Siate più precisa. Adoro. 1677 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 30 ...rr. dalle ore 9 - 11 ant.

Catena lunga d'oro, orecchini con diamanti, lavamano con marmo e specchio, modini, specchio, modiglioni, armadio, quadret a olio, chiffonnier, divani, tavolino, credenza da cucina.

UN BIGL. STAT...
CON LA CROCE ROS...
COSTA COR. 4, SOR...
NEL GENNAIO 19...
VINCE CORONI
DUECENTOMIL...

se comperato dal fortunatiss...
Cambio Valute A. Bolaffio, Tri...
Via S. Antonio N. 6.
Si spedisce verso invio dell'...
porto. Comperate la «Busta ...
tuna», costa 20 corone.

Orologeria Sv...era
Trieste, Piazza S. Gi... Anni 3.
Orologi d'ogni ...alità.
RIPARAZIONI con G...ANZIA

CREMA
MARSALA
DEPA...L
Liquore delizioso ristorativo poco al...olico
Guardarsi dalle numerose contraf...ioni